

Serie Ordinaria - Martedì 02 ottobre 2012



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Seduta di Giunta regionale n. 111 del 27 settembre 2012

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4084 al n. 4101)	3
Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 4102)	3
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 4103 al n. 4105)	4

#### Deliberazione Giunta regionale 27 settembre 2012 - n. IX/4084

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico (d.lgs. 118/11 - l.r. 34/78 art. 49 - co. 3) - 11° provvedimento	5
--	---

#### Deliberazione Giunta regionale 27 settembre 2012 - n. IX/4085

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico (d.lgs. 118/11 - l.r. 34/78 art. 49, co. 7 - co. 3 - co. 8 - art. 40, co. 3 - l.r. 35/97 art. 27, co. 12) - 12° provvedimento	7
---	---

#### Deliberazione Giunta regionale 27 settembre 2012 - n. IX/4086

Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49 co. 7) con prelievo dai fondi relativi a risorse svincolate e vincolate, di cui alla d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 - 8° provvedimento	16
---	----

#### Deliberazione Giunta regionale 27 settembre 2012 - n. IX/4101

Avvio del procedimento di approvazione del Piano Territoriale Regionale d'Area Valli Alpine: le Orobie bergamasche e l'Altopiano Valsassina, ai sensi degli articoli 20 e 21 della l.r. 12/05 «Legge per il governo del territorio»	19
---	----

### D) ATTI DIRIGENZIALI

#### Giunta regionale

#### Presidenza

##### Decreto dirigente unità organizzativa 28 settembre 2012 - n. 8430

Direzione centrale Programmazione integrata - Organismo pagatore Regionale - Sospensione accettazione garanzie emesse dalla società AIM Általános Biztosító Zrt con sede in Budapest (Ungheria)	37
---	----

#### D.G. Occupazione e politiche del lavoro

##### Decreto dirigente unità organizzativa 27 settembre 2012 - n. 8338

Proroga del termine di rendicontazione delle attività formative relative al progetto dell'avviso unico per la sperimentazione di un programma di formazione continua in attuazione dell'intesa tra Regione Lombardia e Formazienda (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua)	38
---	----

##### Decreto dirigente struttura 25 settembre 2012 - n. 8229

Approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento relative all'avviso "Azioni di reimpiego in partenariato" di cui al d.d.u.o. n. 4878 del 4 giugno 12	39
--	----

##### Decreto dirigente unità organizzativa 28 settembre 2012 - n. 8463

Approvazione dell'iniziativa Lombardia Net Generation anno 2012	41
---	----

#### D.G. Agricoltura

##### Decreto dirigente struttura 24 settembre 2012 - n. 8198

Programma di sviluppo rurale 2007-2013, misura 214 "Pagamenti agroambientali". Integrazione elenco domande iniziali ammesse a finanziamento per l'anno 2012	51
---	----

##### Decreto dirigente struttura 26 settembre 2012 - n. 8326

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori», nono periodo. Provincia di Brescia: riparto integrativo delle risorse finanziarie	52
---	----

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

**D.G. Infrastrutture e mobilità****Decreto dirigente unità organizzativa 26 settembre 2012 - n. 8324**

Revoca decreto n. 9370 del 28 agosto 2008 «Approvazione in linea tecnica ed economica del progetto definitivo per la realizzazione del sottopasso veicolare per l'eliminazione del passaggio a livello di via Marangoni in comune di Bovisio Masciago, lungo la linea ferroviaria in concessione a Ferrovienord Milano Bovisa-Seveso-Asso e relativa dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza» . . . . . 54

**D.G.Territorio e urbanistica****Decreto dirigente struttura 24 settembre 2012 - n. 8194**

Aggiornamento dell'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta del deposito in discarica di scarti e sovralli di cui alla d.g.r. 19 dicembre 2007, n. 6235 . . . . . 56

**Decreto dirigente struttura 27 settembre 2012 - n. 8345**

Estinzione del procedimento e archiviazione dell'istanza di progetto sperimentale ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 152/06 presentata dalla ditta A2A s.p.a. per un impianto di recupero di residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi da termovalorizzatori, da realizzarsi in località Buffalora, comune di Brescia . . . . . 59

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**Seduta di Giunta regionale n. 111 del 27 settembre 2012**  
**Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4084 al n. 4101)**

### A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

#### DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA (Relatore l'assessore Colozzi)

**4084** - VARIAZIONI AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014 A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO (D.LGS. 118/11 - L.R. 34/78 ART. 49 - CO. 3) - 11° PROVVEDIMENTO

**4085** - VARIAZIONI AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014 A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO (D.LGS. 118/11 - L.R. 34/78 ART. 49, CO. 7 - CO. 3 - CO. 8 - ART. 40, CO. 3 - L.R. 35/97 ART. 27, CO. 12) - 12° PROVVEDIMENTO - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

**4086** - VARIAZIONE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014 A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO (L.R. 34/78 ART. 49 CO. 7) CON PRELIEVO DAI FONDI RELATIVI A RISORSE SVINCOLATE E VINCOLATE, DI CUI ALLA D.G.R. 11210 DEL 10 FEBBRAIO 2010 - 8° PROVVEDIMENTO - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

### B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

#### A1 - SEGRETARIATO

A102 - SEDE TERRITORIALE DI BERGAMO  
(Relatore il Presidente Formigoni)

**4087** - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALL'IPOTESI DI CONTRATTO DI RECUPERO PRODUTTIVO FINALIZZATO ALLA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE DELLA «CARTIERA PAOLO PIGNA S.P.A.» ED ALLA CONTESTUALE RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO IN VIA DI DISMISSIONE DI CUI ALLA D.G.R. N. 3768 DEL 18 LUGLIO 2012 (DI CONCERTO CON IL VICE PRESIDENTE GIBELLI E GLI ASSESSORI BELOTTI, ROSSONI, PERONI E RAIMONDI)

#### DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO AA - DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO (Relatore il Presidente Formigoni)

**4088** - DETERMINAZIONI PER L'AVVIO DELLA ATTIVITA' DI ARCA - AGENZIA REGIONALE CENTRALE ACQUISTI

AA01 - AVVOCATURA

(Relatore il Presidente Formigoni)

**4089** - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO, PREVIA SOSPENSIONE, DELLA SENTENZA TAR LOMBARDIA N. 1837/2012 CONCERNENTE GARA PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE, EROGAZIONE, MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DEI TITOLI DI ASSEGNAZIONE DELLA DOTE SCUOLA PER GLI ANNI 2011/2012/2013. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI PIERA PUJATTI E SABRINA GALLONETTO (407/2012)

AA02 - LEGISLATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Formigoni)

**4090** - DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDIA, DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VERIFICA DELL'ISTITUTO RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO «INRCA» DI ANCONA

**4091** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CESTEC S.P.A. IN FINLOMBARDA S.P.A.

#### DIREZIONE CENTRALE AB RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

AB02 - RELAZIONI ESTERNE

(Relatore il Presidente Formigoni)

**4092** - ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ADESIONI DI REGIONE LOMBARDIA AD ASSOCIAZIONI, COMITATI E PERSONE GIURIDICHE A CARATTERE ASSOCIATIVO, AI SENSI DELLA L.R. 12 SETTEMBRE 1986, N. 50

#### DIREZIONE CENTRALE AC ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO E SISTEMA INFORMATIVO AC04 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE (Relatore il Presidente Formigoni)

**4093** - V° PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2012

#### DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA AD04 - PROGRAMMAZIONE (Relatore il Presidente Formigoni)

**4094** - IPOTESI DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DELLA VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE IN COMUNE DI CLUSONE - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BRESCIANI)

#### DIREZIONE GENERALE L ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA (Relatore l'assessore Aprea)

L101 - PROMOZIONE DI EVENTI CULTURALI E STRUMENTI FINANZIARI

**4095** - REALIZZAZIONE PROGETTO «NEXT - LABORATORIO DELLE IDEE PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO LOMBARDO - EDIZIONE 2012

#### DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITA' (Relatore l'assessore Cattaneo)

S103 - INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE

**4096** - ACCORDO CON IL COMUNE DI MILANO E RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DELLA FERMATA «MILANO FORLANINI» LUNGO IL RAMO LAMBRO DEL PASSANTE FERROVIARIODI MILANO E LA CINTURA LAMBRATE - PORTA ROMANA

#### DIREZIONE GENERALE U CASA (Relatore l'assessore Zambetti)

U101 - PROGETTI E PROGRAMMI INNOVATIVI PER LA CASA

**4097** - AUTORIZZAZIONE ALL'ESCLUSIONE DALLA DISCIPLINA DELL'ERP DI 1 ALLOGGIO DEL COMUNE DI CASTEL MELLA (BS) (ART. 26 C. 1, R.R. 1/2004, MODIFICATO DAL R.R. 3/2011)

**4098** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ERP DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI MADESIMO (SO) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI - (ART. 34 E TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

#### DIREZIONE GENERALE Y PROTEZIONE CIVILE, POLIZIA LOCALE E SICUREZZA

(Relatore l'assessore La Russa)

Y103 - POLIZIA LOCALE E INTERVENTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA

**4099** - SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI DI SICUREZZA URBANA NEL SETTORE DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI URBANI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

**4100** - SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI DI SICUREZZA URBANA MEDIANTE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI URBANI DA ATTUARE SUL TERRITORIO REGIONALE, DENOMINATI SMART - SERVIZI DI MONITORAGGIO AREE A RISCHIO DEL TERRITORIO

#### DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E URBANISTICA (Relatore l'assessore Belotti)

Z102 - PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**4101** - AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA VALLI ALPINE: LE OROBIE BERGAMASCHE E L'ALTOPIANO VALSASSINA, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 20 E 21 DELLA L.R. 12/05 «LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO»

**Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 4102)**

### B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

#### DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO AA02 - LEGISLATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Formigoni)

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

**4102** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A.)

**Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 4103 al n. 4105)**

**4103** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNCAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI AVENTE OGGETTO: «STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAGLI ATTI DI INDIRIZZO POLITICO APPROVATI DAL CONSIGLIO REGIONALE - SECONDO TRIMESTRE 2012»

**4104** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNCAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE OGGETTO: «CESTEC S.P.A. - ASSEMBLEA STRAORDINARIA 3 OTTOBRE 2012»

**4105** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNCAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE OGGETTO: «FONDAZIONE LOMBARDIA FILM COMMISSION - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - AVVIO PROCEDURE DI NOMINA»

**D.g.r. 27 settembre 2012 - n. IX/4084**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico (d.lgs. 118/11 - l.r. 34/78 art. 49 - co. 3) - 11° provvedimento**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 28 settembre 2010 n. IX/56 «Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 26 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. IX/2846 del 29 dicembre 2011 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico», riclassificazione sperimentale per missioni e programmi e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

• VARIAZIONI COMPENSATIVE

Considerato che la Direzione centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo ha richiesto, con nota n. A1.2012.0074621 del 4 settembre 2012, di disporre, per l'anno 2012, all'UPB 4.2.0.1.181, «Amministrazione beni mobili e immobili regionali», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
1744	CUSTODIA E VIGILANZA DEI LOCALI UTILIZZATI DALLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI UFFICI E DEGLI IMMOBILI DECENTRATI	- € 15.000,00	- € 15.000,00
4154	AFFITTO DEI LOCALI UTILIZZATI DALLA GIUNTA REGIONALE PER IL FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE DELLA STRUTTURA REGIONALE	€ 15.000,00	€ 15.000,00

Verificata da parte della Direzione centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo la disponibilità di fondi, in relazione alle obbligazioni assunte sui capitoli sopra citati che consente di operare la variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima UPB;

Considerato che la Direzione centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo ha richiesto, con nota n. A1.2012.0076199 e successiva nota di rettifica n. A1.2012.0076259 del 11 settembre 2012, di disporre, per l'anno 2012, all'UPB 4.2.0.1.181, «Amministrazione beni mobili e immobili regionali», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
7907	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI RELATIVA AD IMMOBILI REGIONALI	- € 60.000,00	- € 60.000,00
7994	IMPOSTA SUGLI IMMOBILI	€ 60.000,00	€ 60.000,00

Verificata da parte della Direzione centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo la disponibilità di fondi, in relazione alle obbligazioni assunte sui capitoli sopra citati che consente di operare la variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima UPB;

Considerato che la Direzione centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo ha richiesto, con nota n. A1.2012.0074621 del 4 settembre 2012, di disporre, per l'anno 2012, all'UPB 4.2.0.1.181, «Amministrazione beni mobili e immobili regionali», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
7991	NOLEGGIO APPARECCHIATURE, ATTREZZATURE E MACCHINARI D'UFFICIO	- € 50.000,00	- € 50.000,00
7992	SERVIZI DI STAMPA, RILEGATURA, RIPRODUZIONI GRAFICHE E GESTIONE MAGAZZINO CANCELLERIA	€ 50.000,00	€ 50.000,00

Verificata da parte della Direzione centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo la disponibilità di fondi, in relazione alle obbligazioni assunte sui capitoli sopra citati che consente di operare la variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima UPB;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012/2014 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Marco Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**VARIAZIONI COMPENSATIVE**
**Stato di previsione delle spese:**
**4.2.0.1.181 Amministrazione beni mobili e immobili regionali**

1744 CUSTODIA E VIGILANZA DEI LOCALI UTILIZZATI DALLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI UFFICI E DEGLI IMMOBILI DECENTRATI

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 15.000,00	- € 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00

4154 AFFITTO DEI LOCALI UTILIZZATI DALLA GIUNTA REGIONALE PER IL FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE DELLA STRUTTURA REGIONALE

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7907 TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI RELATIVA AD IMMOBILI REGIONALI

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 60.000,00	- € 60.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7994 IMPOSTA SUGLI IMMOBILI

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7991 NOLEGGIO APPARECCHIATURE, ATTREZZATURE E MACCHINARI D'UFFICIO

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 50.000,00	- € 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7992 SERVIZI DI STAMPA, RILEGATURA, RIPRODUZIONI GRAFICHE E GESTIONE MAGAZZINO CANCELLERIA

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00



**D.g.r. 27 settembre 2012 - n. IX/4085**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico (d.lgs. 118/11 - l.r. 34/78 art. 49, co. 7 - co. 3 - co. 8 - art. 40, co. 3 - l.r. 35/97 art. 27, co. 12) - 12° provvedimento**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Visto l'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai capitoli 7.4.0.3.253.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» e 7.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese impreviste;

Visti l'art. 1 comma 7 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 31, «Legge finanziaria 2010» che al fine di attivare azioni a sostegno di bisogni non previsti, legati alle difficoltà derivanti dalla crisi economico finanziaria, che istituisce un Fondo per la ripresa economica-sociale e il comma 9 che stabilisce che il prelievo da suddetto fondo sia effettuato secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78;

Visto l'art. 49, comma 8 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, nelle forme di cui al comma 7, le variazioni alle entrate ed alle spese necessarie per l'adeguamento delle previsioni e per l'istituzione di nuovi stanziamenti relativi alle contabilità speciali;

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 28 settembre 2010 n. IX/56 «Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 26 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. IX/2846 del 29 dicembre 2011 «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico", riclassificazione sperimentale per missioni e programmi e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti»;

● **RIMODULAZIONE RISORSE PROGETTO «SOS»**

Vista la d.g.r. n. 9293 del 22 aprile 2009 «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2009, (L.r. n. 34/78 - art. 49, comma 7, etc.) relative, tra l'altro, alla Direzione generale Sanità - 7° provvedimento», con la quale, tra l'altro, sono stati istituiti i seguenti capitoli di entrata e spesa correlati al progetto europeo «SOS»:

- capitolo di entrata 2.2.188.7347 «Assegnazioni della UE per il programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007/2013 - Progetto SOS, Codice Progetto n. 224991» con i seguenti stanziamenti di competenza e di cassa:

- Euro 419.044,00 per il 2009
- Euro 312.000,00 per il 2010
- Euro 160.500,00 per il 2011

- capitolo di spesa 5.1.5.2.258.7348 «Contributo della UE per il programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007/2013 - Progetto SOS, Codice Progetto n. 224991» con i

seguenti stanziamenti di competenza e di cassa:

- Euro 419.044,00 per il 2009
- Euro 312.000,00 per il 2010
- Euro 160.500,00 per il 2011

per un importo complessivo di Euro 891.544,00;

Richiamato il decreto n. 5842 del 12 giugno 2009 con cui la Direzione generale Sanità ha proceduto all'accertamento delle assegnazioni di cui agli stanziamenti sopra richiamati;

Considerato che a fronte della somma complessiva di Euro 891.544,00 è stato incassato complessivamente l'importo di Euro 412.270,04;

Considerato altresì che con emendamento del 10 maggio 2010 al Grant Agreement n. 224991, depositato agli atti della Direzione generale Sanità, la Commissione Europea ha sancito l'inserimento nel progetto di Lombardia Informatica s.p.a. quale nuovo partner (precedentemente compreso come partner affiliato a Regione Lombardia) e che tale circostanza ha comportato una diminuzione delle attività di progetto in capo alla Regione Lombardia e, di conseguenza, la riduzione del relativo finanziamento complessivo, dall'importo originario di Euro 891.544,00 all'importo di Euro 339.140,00;

Considerato che il finanziamento spettante in corso di progetto è pari ad Euro 305.226,04 e che la residua quota di Euro 33.913,96 è riconoscibile a Regione Lombardia solo alla conclusione del progetto;

Considerato altresì che l'importo di Euro 412.270,04 complessivamente già incassato da Regione Lombardia alla data della rideterminazione del finanziamento risultava superiore di Euro 107.044,00 al massimo finanziamento spettante in corso di progetto (Euro 305.226,04);

Visto il decreto n. 3706 del 26 aprile 2011 con cui la Direzione generale Sanità nel prendere atto della predetta riduzione del finanziamento complessivo, ha proceduto a:

1. ridurre gli accertamenti già registrati con le seguenti modalità:

- anno 2009 - annullamento accertamento n. 2009/1086 di Euro 6.773,96
- anno 2010 - annullamento accertamento n. 2010/1086 di Euro 312.000,00
- anno 2011 - annullamento accertamento n. 2011/1086 di Euro 160.500,00

per un importo complessivo di Euro 479.273,96 corrispondente alla differenza tra il finanziamento complessivo originario pari ad Euro 891.544,00 ed il finanziamento spettante in corso di progetto, pari a Euro 305.226,04 al lordo delle maggiori riscossioni da restituire, pari a Euro 107.044,00;

2. restituire al Coordinatore del progetto, mediante impegno e contestuale liquidazione, l'importo di Euro 107.044,00, corrispondente alla differenza tra quanto incassato ed il finanziamento spettante in corso di progetto, pari ad Euro 305.226,04;

Vista la nota prot. H1.2012.0016752 del 25 maggio 2012 con cui la Direzione generale Sanità ha comunicato che, con il sopra citato decreto n. 3706/2011, nell'ambito della riduzione degli accertamenti per mero errore materiale è stata cancellata anche la residua quota di Euro 33.913,96 riconoscibile a Regione Lombardia alla conclusione del progetto (per un totale spettante di Euro 339.140,00) ed ha pertanto richiesto la variazione di bilancio per ripristinare tale stanziamento al fine di poter procedere con il relativo accertamento;

Ritenuto pertanto di iscrivere a bilancio regionale la predetta quota di Euro 33.913,96 da stanziare ai seguenti capitoli:

- capitolo di entrata 2.2.188.7347 «ASSEGNAZIONI DELLA UE PER IL PROGRAMMA "PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' E L'INNOVAZIONE 2007-2013 PROGETTO SOS, CONTRATTO DEL PROGETTO N. 224991»;
- capitolo di spesa 2.2.0.2.258.7348 «CONTRIBUTO DELLA UE PER IL PROGRAMMA "PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' E L'INNOVAZIONE 2007-2013. PROGETTO SOS, CONTRATTO DEL PROGETTO N. 224991» classificato come segue:
  - Missione 13 «Tutela della Salute»
  - Programma 13.07 «Ulteriori spese in materia sanitaria»
- INTEGRAZIONE AL PROGETTO PERIURBAN - PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C

Vista la delibera della Regione Lombardia n. IX/317 del 28 luglio 2010 con la quale mediante una variazione di bilancio,

## Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa del contributo comunitario e statale per l'attuazione del progetto «PERIURBAN (Periurban Parks Improving Environmental Conditions in Suburban Areas)», suddiviso per annualità Cofinanziamento Unione .Europea + Cofinanziamento nazionale così ripartito:

<b>Stanziamiento</b>	<b>Corrente</b>	<b>Corrente</b>	<b>Totale</b>
ANNO	STATO	U.E.	STATO - U.E.
2010	10.207,00	30.621,00	40.828,00
2011	14.885,25	44.655,75	59.541,00
2012	17.437,00	52.311,00	69.748,00
	<b>42.529,25</b>	<b>127.587,75</b>	<b>170.117,00</b>

Vista la comunicazione del Direttore del Programma, RE:0574R2 del 18 luglio 2012 - PERIURBAN - inviata alla Regione Toscana, di approvazione della richiesta di modifica di budget del progetto 0574R2;

Vista altresì, la nota della Regione Toscana capofila del progetto n. 208322/F045060 del 20 luglio 2012, con la quale viene comunicato alla Direzione generale Sistemi Verdi e Paesaggio una nuova assegnazione di fondi aggiuntivi pari a Euro 15.000,00, portando la quota di Regione Lombardia a complessivi Euro 185.117,00 rispetto alla precedente assegnazione di Euro 170.117,00;

Vista la nota della Direzione generale Sistemi Verdi e Paesaggio F1.2012.0017611 del 13 settembre 2012, un ulteriore stanziamento di Euro 15.000,00 ai capitoli del contributo comunitario e statale per l'attuazione del progetto «PERIURBAN (Periurban Parks Improving Environmental Conditions in Suburban Areas)», per annualità 2012 - Cofinanziamento Unione .Europea e Cofinanziamento nazionale come di seguito riportato:

- Capitolo di entrata 2.2.188. 7519 «Assegnazioni della U.E. per il cofinanziamento del programma INTERREG IV C - Progetto PERIURBAN»;
- Capitolo di spesa 3.2.0.2.299.7520 «Contributi della UE per il cofinanziamento del programma INTERREG IVC - Progetto PERIURBAN», per un importo rispettivamente di Euro 11.250,00;
- Capitolo di entrata 2.2.188. 7521 «Assegnazioni statali per il cofinanziamento del programma INTERREG IV C - Progetto PERIURBAN»;
- Capitolo di spesa 3.2.0.2.299.7522 «Contributi statali per il cofinanziamento del programma INTERREG IVC Progetto PERIURBAN», per un importo rispettivamente di Euro 3.750,00;

Verificato ai fini della riclassificazione sperimentale per missioni e programmi che i capitoli di spesa sono riconducibili alla Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione;

- PROGETTO EUROPEO «SMARTFUSION - SMART URBAN FREIGHT SOLUTIONS»

Visti:

- l'art. 27, comma 10, della l.r. 8 settembre 1997, n. 35 che istituisce il Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea;
- l'art. 27, comma 11, della l.r. 8 settembre 1997, n. 35 che subordina «l'utilizzazione dei finanziamenti disponibili sul capitolo di spesa corrispondente alla presentazione ed approvazione da parte della Giunta regionale di appositi progetti di intervento»;
- la decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18 dicembre relativa al programma comunitario «VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo»;
- la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. C 196 del 20 luglio 2010, che reca la seguente pubblicazione: «Inviti a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro 2010 e 2011 del VII Programma Quadro di azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione»;
- la d.g.r. n. IX/2517 del 16 novembre 2011 «Adesione al progetto "SmartFuSION - Smart Urban Freight Solutions" nell'ambito del VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo e approvazione dello schema di contratto con l'università di Newcastle (UK)» con la quale si approva la partecipazione di Regione Lombardia al progetto europeo SmartFuSION attinente alla mobilità urbana delle

marci e che prevede un costo complessivo approvato di Euro 133.920,00 di cui Euro 74.060,00 di risorse europee e Euro 59.860,00 di cofinanziamento regionale;

Dato atto che, ai sensi della precedente d.g.r. n. 9633/2002, così come integrata dalla d.g.r. n. 5990/2007 e successive modifiche, nella seduta del 25 novembre 2010 il Co.Di.GeC. ha espresso parere favorevole all'accantonamento della quota di cofinanziamento regionale da utilizzare per lo svolgimento del progetto «SmartFuSION - Smart Urban Freight Solutions» pari a € 59.860,00 a valere sul «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea», capitolo 4845 dell'UPB 4.3.0.2.249 (per spese correnti), che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Visto il contratto del progetto «SmartFuSION - Smart Urban Freight Solutions», n. FP7-SST-2011-RTD-1 sottoscritto in data 14 marzo 2012 e il relativo Grant Agreement n. SCP1-GA-2012-285195;

Verificato che il progetto in esame, della durata di 36 mesi a decorrere dall'1 aprile 2012 prevede un costo complessivo pari a € 4.056.337,40 a cui contribuisce la Commissione Europea con un importo pari a € 2.492.213,00;

Rilevato che per l'esecuzione delle attività relative al progetto «SmartFuSION - Smart Urban Freight Solutions» n. 285195 è stato previsto un finanziamento per Regione Lombardia pari a € 133.920,00 derivante dalle seguenti quote:

- € 74.060,00 quale finanziamento a carico della Commissione Europea
- € 59.860,00 quale cofinanziamento a carico della Regione Lombardia

Vista la nota prot. 01.2012.0008979 del 12 settembre 2012 con cui la Direzione generale Commercio, Turismo e Servizi chiede per il progetto in oggetto, l'istituzione dei relativi capitoli di spesa autonoma e capitoli di entrata/spesa vincolato di natura corrente di cofinanziamento regionale e finanziamento a carico della Commissione Europea, specificando le quote da iscrivere su ciascuna annualità del bilancio regionale:

<b>Stanziamiento</b>	<b>Corrente</b>	<b>Corrente</b>	<b>Totale</b>
ANNO	REGIONE	U.E.	REGIONE - U.E.
2012	10.000,00	18.513,15	28.513,15
2013	20.000,00	24.688,60	44.688,60
2014	29.860,00	30.858,25	60.718,25
	<b>59.860,00</b>	<b>74.060,00</b>	<b>133.920,00</b>

per i seguenti capitoli:

- Spesa cofinanziamento regionale
  - 1.2.0.2.403.8039 «Cofinanziamento regionale per il Progetto europeo SmartFuSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: Dipendenti regionali per missioni»; Anno 2012 Euro 2.300,00 - anno 2013 Euro 2.000,00 e anno 2014 Euro 2.860,00;
  - 1.2.0.2.403.8040 «Cofinanziamento regionale per il Progetto europeo SmartFuSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: Dipendenti regionali per indennità - stipendi personale tempo indeterminato e determinato»; Anno 2012 Euro 4.100,00 - anno 2013 Euro 16.000,00 e anno 2014 Euro 24.000,00;
  - 1.2.0.2.403.8041 «Cofinanziamento regionale per il Progetto europeo SmartFuSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: Prestazioni professionali»; Anno 2012 Euro 1.600,00 - anno 2013 Euro 1.000,00 e anno 2014 Euro 1.500,00;
  - 1.2.0.2.403.8042 «Cofinanziamento regionale per il Progetto europeo SmartFuSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: Altre imprese per servizi»; Anno 2012 Euro 2.000,00 - anno 2013 Euro 1.000,00 e anno 2014 Euro 1.500,00;
- Entrata risorse U.E.
  - 2.2.188.8043 «Assegnazioni dell'Unione europea per il programma «VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo» -progetto SmartFuSION codice progetto: FP7-SST-2011-RTD-1» Anno 2012 euro 18.513,15 - anno 2013 euro 24.688,60 e anno 2014 euro 30.858,25;
- Spese cofinanziamento U.E.
  - 1.2.0.2.403.8044 «Cofinanziamento dell'Unione europea per il Progetto SmartFuSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: Dipendenti regionali per missioni»; Anno 2012 Euro 3.083,15 - anno 2013 Euro 1.700,00 e anno 2014 Euro 3.000,00;
  - 1.2.0.2.403.8045 «Cofinanziamento dell'Unione europea per il Progetto SmartFuSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: Dipendenti regionali per indennità - stipendi personale tempo



indeterminato e determinato»; Anno 2012 Euro 10.932,00 - anno 2013 Euro 20.265,00 e anno 2014 Euro 24.265,00;

1.2.0.2.403.8046 «Cofinanziamento dell'Unione europea per il Progetto SmartFuSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: Prestazioni professionali»; Anno 2012 Euro 1.500,00 - anno 2013 Euro 1.000,00 e anno 2014 Euro 1.563,25;

1.2.0.2.403.8047 «Cofinanziamento dell'Unione europea per il Progetto SmartFuSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: Altre imprese per servizi»; Anno 2012 Euro 3.000,00 - anno 2013 Euro 1.723,60 e anno 2014 Euro 2.030,00;

Verificato ai fini della riclassificazione sperimentale per missioni e programmi che i capitoli di spesa sono riconducibili alla Missione 14 Sviluppo economico e Competitività - Programma 01 Industria e PMI, Artigianato;

• PRELIEVO DA FONDI

Vista la nota prot. 01.2012.0009163 della D.g. Commercio, Turismo e Servizi con la quale si chiede di effettuare un prelievo dal capitolo 4.3.0.2.210.7436 per Euro 50.000,00 ad incremento del capitolo 1.2.0.2.31.7856 per il cofinanziamento del progetto «Ripartiamo insieme» che ha come obiettivo la promozione turistica e il rilancio di immagine delle zone colpite dal sisma del maggio 2012;

• CONTABILIZZAZIONE INCASSI RISORSE STATO/UE

Vista necessità di integrare gli stanziamenti dei capitoli 6.1.141.7752 «Prelievo dal conto di Tesoreria Statale delle risorse comunitarie UE/Stato» e 5.0.0.0276.7753 «Versamenti ai conti di Tesoreria Statale delle risorse comunitarie UE/Stato» a seguito delle maggiori somme versate dallo Stato/UE sui conti di tesoreria centrale relative alle rendicontazioni presentate per i progetti cofinanziati Stato/UE e quelle che si prevede siano versate fino al 31 dicembre sulla base delle rendicontazioni in corso;

• AGENZIA REGIONALE CENTRALE ACQUISTI (ARCA)

Vista la legge regionale n. 12 del 2012 «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto l'art. 11 della legge 12/12 (Modifiche alla l.r. 33/2007 - Istituzione dell'Agenzia regionale centrale acquisti in favore degli enti delle pubbliche amministrazioni aventi sedi nel territorio della Regione e di Unioncamere Lombardia - Modifiche all'Allegato A1, Sezione I, Enti dipendenti, della l.r. 30/2006 e all'art. 24 della l.r. 33/2009) con il quale si istituisce l'Agenzia regionale centrale acquisti (ARCA);

Visto l'art 12 della legge 12/12 (Norme transitorie e di prima applicazione) comma 1 con il quale si stabilisce che per Regione Lombardia non comporta oneri aggiuntivi;

Considerata la necessità di istituire un nuovo capitolo di spesa nella seguente classificazione:

- 4.2.0.1.181.8048 «Contributo per il funzionamento dell'Agenzia Regionale Centrale Acquisti - (ARCA);
- con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per Euro 3.000.000,00 sul 2012, competenza per Euro 9.000.000,00 sul 2013 e competenza per Euro 9.000.000,00 sul 2014;

Vista la richiesta di istituzione del nuovo capitolo pervenuta in data 17 settembre 2012 prot. A1.2012.0077641 della D.c. OPPSI - Patrimonio e Acquisti con la quale si chiede l'utilizzo dei fondi precedentemente assegnati al cap. 4.2.0.1.181.7434 per competenza e cassa per Euro 3.000.000,00 sul 2012, competenza per Euro 9.000.000,00 sul 2013 e competenza per Euro 9.000.000,00 sul 2014;

Considerato che occorre quindi effettuare una variazione compensativa dal capitolo 4.2.0.1.181.7434 «Spese per l'attività di committenza regionale» al nuovo capitolo 4.2.0.1.181.8048 «Contributo per il funzionamento dell'Agenzia Regionale Centrale Acquisti - (ARCA)»;

Verificato ai fini della riclassificazione sperimentale per missioni e programmi che il capitolo di spesa è riconducibile alla Missione 1 «Servizi istituzionali e generali di gestione e di controllo» Programma 5 «Gestione dei beni demaniali e patrimoniali»;

• VARIAZIONI COMPENSATIVE

Considerato che la Direzione centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo ha richiesto, con nota n.A1.2012.0078479 del 19 settembre 2012, di disporre, per l'anno 2012, all'UPB 4.2.0.1.182, «Risorse strumentali», le seguenti variazioni compensative:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
2756	NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO	- € 25.000,00	- € 25.000,00
5363	SPESE PER LA GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI	€ 25.000,00	€ 25.000,00

Verificata da parte della Direzione centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo la disponibilità di fondi, in relazione alle obbligazioni assunte sui capitoli sopra citati che consente di operare la variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima UPB;

Considerato che la Direzione generale Semplificazione e Digitalizzazione ha richiesto, con nota n.D1.2012.0001362 del 7 settembre 2012, di disporre, per l'anno 2012, all'UPB 1.2.0.2.420, «Iniziativa per la semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza della Pubblica Amministrazione lombarda», le seguenti variazioni compensative:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
8032	INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DI STRUMENTI E PROGETTI DI SEMPLIFICAZIONE RIVOLTE ALLE IMPRESE E ALLE P.A.	€ 50.000,00	€ 50.000,00
8033	INIZIATIVE DI PROMOZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELL'AGENDA LOMBARDA SEMPLICE	- € 50.000,00	- € 50.000,00

Considerato che la Direzione centrale Programmazione Integrata ha richiesto, con comunicazione e-mail del 18 settembre 2012, di disporre, per l'anno 2012, all'UPB 3.2.0.3.418, «Relazioni internazionali», le seguenti variazioni compensative:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
7998	PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE DI AREXPO SPA	€ 2.392.000,00	€ 2.392.000,00
8031	REALIZZAZIONE DI OPERE ESSENZIALI DI ACCESSIBILITA' STRADALE AL SITO EXPO 2015 AFFIDATE AD INFRASTRUTTURE LOMBARDE SPA (COLLEGAMENTO MOLINO DORINO - A8)	- € 2.392.000,00	- € 2.392.000,00

Considerato che la Direzione generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza ha richiesto, con nota n.Y1.2012.0005773 del 4 settembre 2012, di disporre, per l'anno 2012, all'UPB 3.1.0.2.386, «Sistema regionale di protezione civile e di prevenzione dei rischi», le seguenti variazioni compensative:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
7724	UTENZE E CANONI PER ATTIVITA' DI ANTINCENDIO BOSCHIVO	€ 8.000,00	€ 8.000,00
7727	MANUTENZIONE ORDINARIA PER ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO	- € 8.000,00	- € 8.000,00
7893	TRASFERIMENTI ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	- € 82.698,37	- € 82.698,37

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
7897	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	€ 82.698,37	€ 82.698,37

Considerato che la Direzione generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza ha richiesto, con nota n. Y1.2012.0005906 del 10 settembre 2012, di disporre, per l'anno 2012, all'UPB 3.1.0.3.387, «Sistema regionale di protezione civile e di prevenzione dei rischi», le seguenti variazioni compensative:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
8028	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI CONSEGUENTI A CALAMITA' NATURALI	- € 1.000.000,00	- € 1.000.000,00
8029	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI AVENTI CARATTERE DI URGENZA O SOMMA URGENZA	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012/2014 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Marco Piloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

RIMODULAZIONE RISORSE PROGETTO "SOS"

Stato di previsione delle entrate:

2.2.188 Assegnazioni della CE per progetti

7347 ASSEGNAZIONI DELLA UE PER IL PROGRAMMA "PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' E L'INNOVAZIONE 2007-2013 PROGETTO SOS, CONTRATTO DEL PROGETTO N. 224991

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 33.913,96	€ 33.913,96	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

2.2.0.2.258 Ricerca, innovazione e risorse umane

7348 CONTRIBUTO DELLA UE PER IL PROGRAMMA "PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE 2007-2013. PROGETTO SOS, CONTRATTO DEL PROGETTO N. 224991

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 33.913,96	€ 20.348,38	€ 0,00	€ 0,00

INTEGRAZIONE-AL PROGETTO PERIURBAN-PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C

Stato di previsione delle entrate:

2.2.188 Assegnazioni della CE per progetti

7519 ASSEGNAZIONI DELLA U.E. PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INTERREG IV C -PROGETTO PERIURBAN

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.250,00	€ 11.250,00	€ 0,00	€ 0,00

7521 ASSEGNAZIONI STATALI PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INTERREG IV C -PROGETTO PERIURBAN

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.750,00	€ 3.750,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

3.2.0.2.299 Aree protette e tutela dell'ambiente naturale

7520 CONTRIBUTI DELLA U.E. PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INTERREG IV C -PROGETTO PERIURBAN

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 11.250,00	€ 11.250,00	€ 0,00	€ 0,00

7522 CONTRIBUTI STATALI PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INTERREG IV C -PROGETTO PERIURBAN

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.750,00	€ 3.750,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

**PROGETTO EUROPEO "SMARTFUSION - SMART URBAN FREIGHT SOLUTIONS"**
**Stato di previsione delle entrate:**
**2.2.188 Assegnazioni della CE per progetti**

8043 "ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA "VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO"  
-PROGETTO SMARTFUSION CODICE PROGETTO: FP7-SST-2011-RTD-1"

2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 18.513,15	€ 18.513,15	€ 24.688,60	€ 30.858,25

**Stato di previsione delle spese:**
**1.2.0.2.403 Interventi a favore del sistema dei servizi**

8039 "Cofinanziamento regionale per il Progetto europeo SmartFuSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: Dipendenti regionali per missioni"

2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.300,00	€ 2.300,00	€ 2.000,00	€ 2.860,00

8040 "COFINANZIAMENTO REGIONALE PER IL PROGETTO EUROPEO SMARTFUSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: DIPENDENTI REGIONALI PER INDENNITÀ- STIPENDI PERSONALE TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO"

2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.100,00	€ 4.100,00	€ 16.000,00	€ 24.000,00

8041 "COFINANZIAMENTO REGIONALE PER IL PROGETTO EUROPEO SMARTFUSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: PRESTAZIONI PROFESSIONALI"

2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 1.000,00	€ 1.500,00

8042 "COFINANZIAMENTO REGIONALE PER IL PROGETTO EUROPEO SMARTFUSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: ALTRE IMPRESE PER SERVIZI"

2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ 1.500,00

8044 "COFINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGETTO SMARTFUSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: DIPENDENTI REGIONALI PER MISSIONI"

2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.081,15	€ 3.081,15	€ 1.700,00	€ 3.000,00

8045 "COFINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGETTO SMARTFUSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: DIPENDENTI REGIONALI PER INDENNITÀ - STIPENDI PERSONALE TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO"

2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.932,00	€ 10.932,00	€ 20.265,00	€ 24.265,00

8046 "COFINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGETTO SMARTFUSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: PRESTAZIONI PROFESSIONALI"

2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.000,00	€ 1.563,25

8047 "COFINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGETTO SMARTFUSION CP FP7-SST-2011-RTD-1: ALTRE IMPRESE PER SERVIZI"

2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 1.723,60	€ 2.030,00

4.3.0.2.249                      Fondi regionali per programmi comunitari

4845	FONDO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AGLI INTERVENTI PREVISTI DA REGOLAMENTI O DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA			
2012		2013		2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
- € 10.000,00	- € 10.000,00	- € 20.000,00	- € 29.860,00	

PRELIEVO DA FONDI

Stato di previsione delle spese:

1.2.0.2.31                      Promozione del territorio lombardo

7856	INTERVENTI REGIONALI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE TURISTICA - RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI			
2012		2013		2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	

4.3.0.2.210                      Fondo per altre spese correnti

7436	FONDO PER LA RIPRESA ECONOMICO SOCIALE			
2012		2013		2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
- € 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

CONTABILIZZAZIONE INCASSI RISORSE STATO/UE

Stato di previsione delle entrate:

6.1.141                      Partite di giro

7752	PRELIEVI DAL CONTO DI TESORERIA STATALE DELLE RISORSE COMUNITARIE UE/STATO			
2012		2013		2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
€ 130.000.000,00	€ 130.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:

5.0.0.0.276                      Partite di giro

7753	VERSAMENTI AI CONTI DI TESORERIA STATALE DELLE RISORSE COMUNITARIE UE/STATO			
2012		2013		2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
€ 130.000.000,00	€ 130.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	

VARIAZIONI COMPENSATIVE

Stato di previsione delle spese:

4.2.0.1.181                      Amministrazione beni mobili e immobili regionali

7434	SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE			
2012		2013		2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
- € 3.000.000,00	- € 3.000.000,00	- € 9.000.000,00	- € 9.000.000,00	

8048                      CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE CENTRALE ACQUISTI (ARCA)

2012		2013		2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	
€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

**4.2.0.1.182                      Risorse strumentali**

2756        NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 25.000,00	- € 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00

5363        SPESE PER LA GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00

**1.2.0.2.420                      Iniziative per la semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza della Pubblica Amministrazione lombarda**

8032        INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DI STRUMENTI E PROGETTI DI SEMPLIFICAZIONE RIVOLTE ALLE IMPRESE E ALLE P.A.

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00

8033        INIZIATIVE DI PROMOZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELL'AGENDA LOMBARDIA SEMPLICE

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 50.000,00	- € 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00

**3.2.0.3.418                      Relazioni internazionali**

7998        PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE DI AREXPO SPA

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.392.000,00	€ 2.392.000,00	€ 0,00	€ 0,00

8031        REALIZZAZIONE DI OPERE ESSENZIALI DI ACCESSIBILITA' STRADALE AL SITO EXPO 2015 AFFIDATE AD INFRASTRUTTURE LOMBARDE SPA (COLLEGAMENTO MOLINO DORINO - A8)

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 2.392.000,00	- € 2.392.000,00	€ 0,00	€ 0,00

**3.1.0.2.386                      Sistema regionale di protezione civile e di prevenzione dei rischi**

7724        UTENZE E CANONI PER ATTIVITA' DI ANTINCENDIO BOSCHIVO

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7727        MANUTENZIONE ORDINARIA PER ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 8.000,00	- € 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7893        TRASFERIMENTI ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 82.698,37	- € 82.698,37	€ 0,00	€ 0,00



7897      TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 82.698,37	€ 82.698,37	€ 0,00	€ 0,00

**3.1.0.3.387                      Sistema regionale di protezione civile e di prevenzione dei rischi**

8028      CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI CONSEGUENTI A CALAMITA' NATURALI

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 1.000.000,00	- € 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00

8029      INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI AVENTI CARATTERE DI URGENZA O SOMMA URGENZA

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00

**VARIAZIONI DEL FONDO CASSA**

**4.3.0.1.301                      Fondo di riserva di cassa**

736      FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 36.434,42	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

**D.g.r. 27 settembre 2012 - n. IX/4086**

**Variatione al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49 co. 7) con prelievo dai fondi relativi a risorse svincolate e vincolate, di cui alla d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 - 8 ° provvedimento**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visti l'articolo 77-ter comma 11 del d.l. 112/2008 convertito con modificazioni dalla l. 133/2008 e l'articolo 7 quater commi 7 e 8 del d.l. 5/2009 convertito, con modificazioni, dalla l. 33/2009 che conferiscono alla Regione la possibilità di adattare per gli enti locali del proprio territorio le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale relativi al Patto di stabilità interno;

Visto l'articolo 4 della l.r. 23/2009 che inserisce nell'ordinamento regionale la disciplina del Patto di Stabilità Territoriale e provvede ad istituire nel bilancio regionale un fondo per spese di investimento la cui dotazione finanziaria verrà costituita attraverso la reiscrizione, secondo le procedure dell'art. 50 della l.r. 34/78, delle somme resesi disponibili ai sensi dell'art. 7, comma 8 del decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 «Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi», convertito in legge dalla legge 9 aprile 2009 n. 33 (Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5 recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi);

Vista legge 220/2010 art. 1 comma 143 che dispone in favore delle regioni che intervengono ai sensi dei commi 138 e 139 e nel limite del triplo delle somme cedute a rettifica degli obiettivi originari degli enti locali, lo svincolo di destinazione delle somme alle stesse spettanti, purché non esistano obbligazioni sottostanti già contratte ovvero non si tratti di somme relative ai livelli essenziali delle prestazioni, per le quali rimane l'obbligo a carico della regione di farvi fronte;

Visto l'articolo 1 comma 10 della l.r. 31/2009 «Legge finanziaria 2010» che definisce le modalità di utilizzo del fondo sopra citato;

Vista la l.r. 11/2011 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 ed al bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» ha innovato la previgente disciplina del PST, anche sulla base dell'evoluzione della normativa nazionale (L. 220/2010).

Vista la d.g.r. n. 10586 del 19 novembre 2009 che provvede a dare applicazione per l'anno 2009 al Patto di Stabilità Territoriale facendo proprio l'Accordo per la realizzazione del Patto siglato con ANCI Lombardia e Unione Province Lombarde in data 11 novembre 2009;

Vista la d.g.r. n. 11210 del 10 febbraio 2010 con la quale si è provveduto ad istituire il capitolo di spesa 7.4.0.3.211.7483 'Fondo per le risorse svincolate in applicazione dell'art. 4, comma 5, della l.r. 23/2009' e si sono individuate le risorse svincolate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 quater comma 8 del d.l. 5/2009;

Visto che la U.o. Programmazione e Gestione Finanziaria, ha provveduto con proprio decreto n. 2977 del 5 aprile 2012 ad effettuare la reiscrizione sul fondo sopra citato 7.4.0.3.211.7483 che presenta a tutt'oggi la necessaria disponibilità;

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, che consente di disporre con deliberazione della Giunta regionale le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali, o quando esse siano destinate al finanziamento di progetti od interventi determinati dal soggetto che li assegna;

Visto l'art. 50 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale le economie di stanziamento generate al termine dell'esercizio sui capitoli di spesa a destinazione vincolata vengono reiscritte alla competenza immediatamente successiva e allo stesso modo possono essere reiscritte anche le economie realizzatesi sulla gestione dei residui passivi;

Visto la d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 con la quale si è provveduto ad istituire i seguenti capitoli di spesa:

- alla funzione obiettivo 7.4 'Fondi', UPB 7.4.0.2.210 «Fondo per altre spese correnti» il capitolo 7481 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese correnti»;
- alla funzione obiettivo 7.4 'Fondi', UPB 7.4.0.3.211 'Fondo per il finanziamento di spese d'investimento, il capitolo

7482 'Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese in conto capitale»;

Visto che la U.o. Programmazione e Gestione Finanziaria, ha provveduto con propri decreti n. 4692 del 5 maggio 2010, n. 928 del 3 febbraio 2011 e n. 2977 del 5 aprile 2012 alle reiscrizioni, di cui alla suddetta d.g.r., sui due fondi sopra citati 7.4.0.2.210 capitolo 7481 e 7.4.0.3.211 capitolo 7482 che presentano a tutt'oggi la necessaria disponibilità;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 4.3.0.1.301 «Fondo di riserva di cassa» capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» presenta a tutt'oggi la necessaria disponibilità;

Valutato, da parte della Direzione centrale, Programmazione Integrata U.o. Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità delle richieste pervenute, sia sotto il profilo quantitativo che di merito dalle Direzioni generali di seguito riportate:

- Direzione centrale Programmazione Integrata
- Direzione generale Infrastrutture e Mobilità
- Direzione generale Ambiente, Energia E Reti
- Direzione generale Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà Sociale

Vista la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 26 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. IX/2846 del 29 dicembre 2011 «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico", riclassificazione sperimentale per missioni e programmi e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 e successivi;

Ritenuto pertanto di approvare le variazioni indicate nell'allegato A della presente deliberazione (di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale);

Verificato altresì da parte del Direttore della Funzione Speciale, U.o. Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di prelevare dai seguenti fondi:

- UPB 4.3.0.2.210 «Fondo per altre spese correnti» al capitolo 7481 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese correnti»;
- UPB 4.3.0.3.211 «Fondo per il finanziamento di spese d'investimento» al capitolo 7482 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese in conto capitale»;
- UPB 4.3.0.3.211 «Fondo per il finanziamento di spese d'investimento» e al capitolo 7483 «Fondo per le risorse svincolate in applicazione dell'art. 4, comma 5, della l.r. 23/2009»;
- UPB 4.3.0.1.301 «Fondo di riserva di cassa» al capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa»;

apportando al bilancio 2012 e pluriennale 2012/2014 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate nell'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

Il segretario: Marco Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

2.1.0.2.91                      Promozione e sostegno alla famiglia e ai minori

005926     CONTRIBUTI STATALI PER LE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 140.692,59	€ 140.692,59	€ 0,00	€ 0,00

2.1.0.3.89                      Governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

002066     CONTRIBUTI IN CAPITALE PER PROGRAMMI DI SVILUPPO AGLI ENTI RESPONSABILI DI ZONA, AGLI ENTI PUBBLICI, AGLI ENTI E ORGANISMI PRIVATI, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NEL CAMPO SOCIO- ASSISTENZIALE - FINANZIAMENTO CON MEZZI STATALI -

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 357.982,81	€ 357.982,81	€ 0,00	€ 0,00

005453     CONTRIBUTI DELLO STATO AD ENTI LOCALI PER INTERVENTI NELLE RESIDENZE    SANITARIE ASSISTENZIALI PER ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI INSERITI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FRA GOVERNO E REGIONE IN MATERIA DI SANITA'

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 630.092,73	€ 630.092,73	€ 0,00	€ 0,00

DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

3.1.0.3.350                      Riqualificazione, potenziamento e sviluppo delle infrastrutture viarie nel territorio regionale

005543     CONTRIBUTI STATALI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLA VALTELLINA - SISTEMA RELAZIONALE

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 21.404.365,83	€ 21.404.365,83	€ 0,00	€ 0,00

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI

3.2.0.3.149                      Risorse idriche

006232     SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DELL'ADPQ - TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE DI TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DELL'ASSETTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.987.820,38	€ 2.987.820,38	€ 0,00	€ 0,00

FONDO PER ALTRE SPESE CORRENTI

4.3.0.2.210                      Fondo per altre spese correnti

007481     FONDO PER LA REISCRIZIONE DELLE RISORSE VINCOLATE PER SPESE CORRENTI

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 140.692,59	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

**FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE D'INVESTIMENTO**
**4.3.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento**

007482 FONDO PER LA REISCRIZIONE DELLE RISORSE VINCOLATE PER SPESE IN CONTO CAPITALE

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 25.380.261,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**FONDO DI RISERVA DI CASSA**
**4.3.0.1.301 Fondo di riserva di cassa**

000736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 25.520.954,34	€ 0,00	€ 0,00

**DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI**
**3.2.0.3.149 Risorse idriche**

006232 SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DELL'ADPQ - TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE DI TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DELL'ASSETTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 112.179,62	€ 112.179,62	€ 0,00	€ 0,00

**FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE D'INVESTIMENTO**
**4.3.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento**

007483 FONDO PER LE RISORSE SVINCOLATE IN APPLICAZIONE DELL'ART.4, COMMA 5, DELLA L.R. 23/2009

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 112.179,62	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**FONDO DI RISERVA DI CASSA**
**4.3.0.1.301 Fondo di riserva di cassa**

000736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2012		2013	2014
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 112.179,62	€ 0,00	€ 0,00

**D.g.r. 27 settembre 2012 - n. IX/4101**

**Avvio del procedimento di approvazione del Piano Territoriale Regionale d'Area Valli Alpine: le Orobie bergamasche e l'Altopiano Valsassina, ai sensi degli articoli 20 e 21 della l.r. 12/05 «Legge per il governo del territorio»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio» ed in particolare:

- l'articolo 20, comma 6 in cui si prevede che qualora aree di significativa ampiezza territoriale siano interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale, il Piano Territoriale Regionale (PTR) può prevedere l'approvazione di un Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA);
- l'art. 20, comma 7 in cui si prevede che la Giunta regionale, con apposita deliberazione, può dar corso all'approvazione di piani territoriali regionali d'area secondo le procedure di cui all'articolo 21, comma 6;
- l'art. 4, comma 2 che sottopone a Valutazione Ambientale Strategica i Piani Territoriali Regionali d'Area;

Preso atto che:

- il Piano Territoriale Regionale, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 951 del 19 gennaio 2010, individua nei PTRA gli strumenti di programmazione per lo sviluppo dei territori regionali quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio territoriale;
- con l'aggiornamento del PTR, approvato in allegato alla risoluzione che accompagna il Documento Strategico Annuale (DSA), con d.c.r. n. 276 del 8 novembre 2011, è stata individuata la necessità di avviare un Piano Territoriale Regionale d'Area per l'ambito delle Valli Alpine per affrontare le questioni di rilevanza per la montagna, valorizzando la stessa come risorsa;

Considerato che l'area oggetto del Piano Territoriale Regionale d'Area presenta una particolare situazione territoriale, caratterizzata da squilibri e da disordine urbanizzativo, creatosi in conseguenza del grande processo di rilocalizzazione delle attività economiche e della residenza che ha concentrato la popolazione nei fondovalle e in alcuni comprensori turistici di montagna, producendo da un lato una pericolosa fragilità dei versanti abbandonati dalla popolazione, dall'altro il fenomeno della proliferazione delle seconde case;

Ritenuto necessario per la Regione Lombardia sviluppare il processo di governo dell'ambito territoriale sopra descritto attraverso strumenti di governo regionale (PTRA) che affrontino le problematiche sopra citate e valorizzino il ruolo di tutti i soggetti presenti sul territorio in una logica di sistema e di progettazione integrata territoriale;

Considerato che Regione Lombardia ha affidato ad Éupolis, - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione, Ente facente parte del Sistema Regionale - un incarico per la definizione del quadro conoscitivo e del quadro di riferimento scenario propedeutici all'elaborazione del piano territoriale regionale d'area delle Valli Alpine, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione Quadro Regione Lombardia - Éupolis sottoscritta in data 25 febbraio 2011;

Atteso che l'incarico per la redazione del PTRA viene affidato al personale della Regione Lombardia con le modalità stabilite dal Regolamento per incarichi svolti da dipendenti pubblici interni all'ente;

Considerato che al fine di sensibilizzare e consultare i soggetti interessati al Piano, in quanto portatori di interessi diffusi, nonché sollecitare la partecipazione di soggetti pubblici e privati per la formulazione di proposte utili alla predisposizione del PTRA, è stato indetto un FORUM in data 3 maggio 2012 nella sede territoriale regionale di Bergamo;

Ritenuto che in linea con i contenuti del PTR e del suo aggiornamento, gli obiettivi principali che dovranno essere sviluppati nel PTRA, come meglio specificato nell'allegato A - Obiettivi ed ambito del PTRA, parte integrante del presente provvedimento, consistono:

- nel promuovere un modello di sviluppo endogeno delle aree, che le renda capaci di valorizzare le proprie risorse a proprio vantaggio;
- nel fare in modo che anche nelle aree montane si persegua una crescita stabile e continuativa;
- nel garantire servizi minimi, sia per fare in modo che la popolazione che non vuole andarsene (ad esempio gli an-

ziani) rimanga, sia per attirare nuovi residenti (ad esempio i giovani) che, in presenza di determinate condizioni, possano ritornare a decidere di risiedere in montagna;

- nell'identificare la complementarietà e l'integrazione tra aree di montagna, aree di fondovalle e aree di pianura (dove la complementarietà vale anche per la funzione di cerniera, interregionale o internazionale, che la montagna svolge);

Visto l'Allegato B «Modello metodologico della Valutazione ambientale (VAS) del PTRA Valli Alpine», ai sensi della d.g.r. 10 novembre 2010 n. IX/761 «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/05, d.c.r. n. 351/2007) in cui viene delineato il percorso di valutazione ambientale - VAS del PTRA, parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di individuare:

- nella D.g. Territorio e Urbanistica, Struttura Progetti per il Territorio, di Regione Lombardia l'Autorità procedente;
- nella D.g. Territorio e Urbanistica, Struttura Strumenti per la Pianificazione, di concerto con la D.g. Ambiente, Energia e Reti di Regione Lombardia, l'Autorità competente in materia di VAS;

Visto il PRS dell'IX legislatura che individua il PO 20 «Valorizzazione e Governance del Territorio» e in particolare l'obiettivo operativo 20.1.8 «Definizione di Piani territoriali regionali d'area riferiti ad aree di particolare complessità di sviluppo territoriale individuate negli aggiornamenti annuali del PTR» e l'obiettivo 20.1.12 «Piano Territoriale Regionale delle Valli Alpine»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di dare avvio, ai sensi dell'art. 21, comma 6, della l.r. 12/05, al procedimento di approvazione del Piano Territoriale Regionale d'Area Valli Alpine: le Orobie bergamasche e l'altopiano Valsassina, con i contenuti dell'Allegato A - Obiettivi ed ambito del PTRA, parte integrante del presente provvedimento e contestualmente avviare la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS;

2. di individuare l'Autorità procedente, nella D.g. Territorio e Urbanistica, Struttura Progetti per il Territorio, di Regione Lombardia;

3. di individuare l'Autorità competente per la VAS, nella D.g. Territorio e Urbanistica, Struttura Strumenti per la Pianificazione, di concerto con la D.g. Ambiente, Energia e Reti di Regione Lombardia;

4. di approvare l'allegato A - Obiettivi ed ambito del PTRA e l'allegato B «Modello metodologico della Valutazione ambientale (VAS) del PTRA Valli Alpine», che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

5. di provvedere con successivo atto dirigenziale regionale, a definire le modalità di consultazione, informazione e comunicazione dei soggetti interessati al Piano, e le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati, nonché individuare i soggetti interessati;

6. di pubblicare l'avviso di avvio del procedimento sul BURL e su due quotidiani a diffusione regionale.

Il segretario: Marco Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA VALLI ALPINE:  
LE OROBIE BERGAMASCHE E L'ALTOPIANO VALSASSINA****OBIETTIVI ED AMBITO DEL PTR**

**Direzione Generale Territorio e Urbanistica  
Settembre 2012**

**DOCUMENTO PRELIMINARE**

- 1. COSA SONO I PTR**
- 2. IL PTR E I PTR- IL QUADRO PROGRAMMATICO**
- 3. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI PIANO**
- 4. IL PTR VALLI ALPINE: le Valli bergamasche e l'altopiano Valsassina**
- 5. CONTENUTI DEL PIANO E INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI**
- 6. IL CONFRONTO E LA CONDIVISIONE**
- 7. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO**

---

**1. COSA SONO I PTR**

L'articolo 20 comma 6 della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i., stabilisce: *"qualora aree di significativa ampiezza siano interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale o sovregionale, il Piano Territoriale Regionale, in seguito PTR può, anche su richiesta delle province interessate, prevedere l'approvazione di un piano territoriale regionale d'area, che disciplini il governo di tali aree"*.

Il PTR, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 951 del 19 gennaio 2010, individua nei Piani Territoriali Regionali d'Area, in seguito PTR, gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio del territorio.

Il PTR approfondisce, a scala di maggior dettaglio, gli obiettivi socio-economici ed infrastrutturali da perseguirsi, detta i criteri necessari al reperimento e alla ripartizione delle risorse e dispone indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale, ed alla disciplina degli interventi sul territorio stesso.

Le disposizioni e i contenuti del PTR hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei comuni e delle province compresi nel relativo ambito.

**1.1 IL PTR - VALLI ALPINE**

Con l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR dell'8 novembre 2011, sono stati individuati ulteriori ambiti regionali da privilegiare per l'applicazione di un'efficace governance territoriale, tra cui il vasto ambito delle Valli Alpine, comprendente un sistema articolato e complesso sotto i profili morfologico, ambientale, socio-economico e infrastrutturale, in relazione al quale gli strumenti di governo regionale dovranno affrontare le questioni di rilevanza per la montagna e valorizzare il ruolo di tutti i soggetti in grado di rappresentare efficacemente gli interessi del territorio.

L'azione regionale, negli ultimi anni, si è sviluppata per valorizzare la montagna lombarda come risorsa, individuando negli anni politiche mirate a contrastare lo spopolamento, a salvaguardare le caratteristiche ambientali, a valorizzare l'agricoltura di montagna e la tipicità delle produzioni locali, a ridurre il gap infrastrutturale con i fondovalle, a valorizzare gli aspetti turistici e culturali.

Lo scenario territoriale, tuttavia, negli ultimi decenni è mutato profondamente in conseguenza del grande processo di rilocalizzazione delle attività economiche e della residenza che ha concentrato la popolazione nei fondovalle e in alcuni comprensori turistici di montagna e ha prodotto una pericolosa fragilità dei versanti abbandonati dalla popolazione, nonché dei recenti fenomeni che hanno caratterizzato il mercato immobiliare (proliferazione delle seconde case) che ha prodotto un consistente disordine urbanizzativo.

In particolare gli elementi da considerare per assicurare un complessivo governo del territorio e che assumono rilevanza regionale sono: l'elevata qualità ambientale da preservare, l'identità dei territori da valorizzare attraverso la conservazione di un tessuto economico "tipico" sia artigianale che agricolo, lo sviluppo turistico da riorientare.

Il settore turistico appare quello che più degli altri, rappresenta le contraddizioni e gli squilibri del territorio montano. Anche se costituisce indubbiamente una risorsa economica importante, stenta a coinvolgere spazi più vasti dei pochi centri di punta e maggiormente rinomati, rispondendo ad una selezione della domanda rivolta agli sport invernali o al fenomeno delle seconde case. Ancora debole



risulta l'integrazione con altre attività, in particolare l'agricoltura e l'affermarsi di un turismo culturale diffuso che si appoggi anche sull'offerta di parchi e aree protette. Il ricco bagaglio di culture e tradizioni che permangono nelle aree montane, unitamente a forme e tecniche architettoniche peculiari e ad un importante e diffuso patrimonio archeologico, artistico e architettonico, rappresentano infatti un bene e una risorsa non sempre adeguatamente valorizzata con azioni congiunte e di messa in rete.

Il fiorire dell'attività turistica, in alcuni casi è stata motore di sviluppo introducendo investimenti che hanno trasformato radicalmente il volto della montagna, con essenziali elementi di crescita e di innovazione; frequentemente però il rapporto tra il fragile sistema socio-economico montano e quello, più forte, dell'economia di valle o urbana, si è configurato in un'ottica di subordinazione e di sfruttamento: l'area montana si è spesso trasformata in un ambiente naturale di villeggiatura (fenomeno dello sci alpino e delle seconde case) o in una fonte di materie prime (legno, acqua, energia).

Anche il comparto agricolo merita un'attenzione particolare dal momento che le attività agricole, spesso fondamentali per l'economia montana, negli ultimi anni risentono di un notevole ridimensionamento. Il sistema rurale infatti nelle sue componenti sociali, economiche, insediative e le relative attività agricole forestali che lo caratterizzano, richiede politiche mirate in quanto le aree agricole e forestali, a volte meno accessibili e in deficit di servizi hanno un ruolo rilevante sia per gli equilibri fisici e biologici dell'ambiente montano che per gli aspetti paesaggistici e relativi alla fruibilità dei luoghi. Il sistema agricolo forestale è quindi importante sia nella promozione sociale ed economica che nella valorizzazione del patrimonio naturale.

La diversificazione delle attività in settori quali l'agriturismo e il miglioramento dei servizi di base sono essenziali per accompagnare i cambiamenti in atto nelle zone rurali, contenere la tendenza al declino socio-economico di alcuni territori e contribuire allo sviluppo dei piccoli Comuni.

La complessità dei problemi ambientali poi richiede sempre più lo sviluppo di approcci integrati, politiche differenziate che sappiano valorizzare le specifiche identità presenti attraverso il recupero di aree rurali abbandonate o industriali dismesse; il rilancio delle funzioni delle aree protette; la tutela del ricco, diversificato e peculiare patrimonio idrico; il collegamento di alcune aree svantaggiate con una rete di servizi e tecnologica più efficiente; lo sviluppo di una mobilità sostenibile.

Nel loro insieme i processi evolutivi del modello insediativo, percepibile chiaramente nelle trasformazioni territoriali avvenute nelle principali valli, richiedono una capacità di governo e di competitività che contempera l'esigenza di realizzare infrastrutture per lo sviluppo con le esigenze di qualità della vita e di salvaguardia e tutela dell'ambiente. In tal senso appare necessaria nell'ambito delle strategie di sviluppo regionale l'assunzione di una logica di sistema e quindi di progettazione integrata territoriale che assuma criteri di qualità paesistico-ambientale e di tutela delle risorse naturali come criteri progettuali per i nuovi interventi insediativi. La montagna lombarda assume pertanto un ruolo strategico nella configurazione territoriale regionale e i PTRA dovranno focalizzare e tradurre per le singole specifiche realtà locali alcuni obiettivi fondamentali:

- **promuovere un modello di sviluppo endogeno delle aree, che le renda capaci di valorizzare le proprie risorse e ai propri vantaggi relativi;**
- **fare in modo che anche nelle aree montane si persegua una crescita stabile e continuativa;**
- **garantire, a questo fine, servizi minimi, sia per fare in modo che la popolazione che non vuole andarsene (ad esempio gli anziani) rimanga, sia per attirare nuovi residenti (ad esempio i giovani), che, in presenza di determinate condizioni, possono ritornare a decidere di risiedere in montagna;**
- **identificare la complementarietà e integrazione tra aree di montagna, aree di fondovalle e aree di pianura (dove la complementarietà vale anche per la funzione di cerniera, interregionale o internazionale, che la montagna svolge).**

2. IL QUADRO PROGRAMMATICO: IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE E IL PIANO PAESAGGISTICO

2.1 Obiettivi del PTR

Il PTRA dovrà declinare il sistema degli obiettivi esplicitati nel PTR, in modo che le azioni proposte concorrano alla realizzazione degli obiettivi strategici e specifici.

In tal senso i sistemi territoriali presi in considerazione per la definizione delle azioni sono:

- il sistema Territoriale della montagna

Il quadro successivo indica obiettivi ed azioni desunte dal PTR rappresentate nei filoni della tutela e della valorizzazione che dovranno connotare le scelte del PTRA Valli Alpine.

Obiettivi PTR - Sistema territoriale della montagna	Obiettivi PTR - Tematici
ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano;	TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione deterioramento e contaminazione dei suoli: contenere il consumo di suolo negli interventi infrastrutturali e nelle attività edilizie produttive
ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi;	TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente;	TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità;	TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativi;	TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni da parte di tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili
ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento;	TM 2.12 Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurne l'emarginazione
ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori;	TM 2.13 Contenere il consumo di suolo
ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.);	TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti
ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree	TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto
	TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi
	TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento
	TM 5.5 Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini

## 2.2 Piano Paesaggistico

Il territorio montano è fortemente caratterizzato da un paesaggio di alta valenza ecologica e paesaggistica che trova riscontro nella pianificazione paesistica regionale nella lettura dei differenti paesaggi regionali per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici e ribadisce con forza le scelte fondative del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Unità tipologiche di paesaggio. Fascia prealpina-paesaggi della montagna e delle dorsali e paesaggi delle valli prealpine

Ambito geografico : valli bergamasche e lecchese

Il tema di maggiore complessità introdotto, anche alla luce di quanto richiesto dal Codice per i Beni culturali e il paesaggio, in particolare nell'art 143, comma 1, lettera g), riguarda, come già annunciato, l'individuazione delle aree significativamente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico, e la proposizione di specifici indirizzi per gli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado. Il Piano Paesaggistico regionale individua, inoltre, il sistema delle aree e ambiti di degrado paesistico caratterizzanti l'ambito montano alpino e le classifica come:

- 1.2 Aree degradate e/o compromesse a causa di fenomeni franosi;
- 1.3 Aree degradate e/o compromesse a causa di forte erosione;
- 1.5 Aree degradate e/o compromesse a causa di incendi di rilevante entità;
- 2.6 Ambiti sciabili;
- 4.4 Piccoli centri, nuclei edificati e edifici tradizionali diffusi (con particolare riferimento all'edilizia rurale storica) in abbandono;
- 4.7 Strutture forestali in abbandono;
- 4.8 Aree agricole dimesse

## 2.3 Il Quadro programmatico per l'area Valli bergamasche e altopiano Valsassina

Vengono presi in considerazione la pianificazione esistente, a livello nazionale, regionale e provinciale.

Di seguito vengono sintetizzati i principali elementi di Pianificazione, programmazione ed indirizzo che hanno costituito la base di riferimento per la costruzione del Quadro di Riferimento programmatico:

- I Programma Regionale di Sviluppo (PRS)
- Il Piano d'azione Montagna 2009 (PAM)
- I programmi di cooperazione
- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo (PTCP)
- Il Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche (PST)
- I Programmi integrati di sviluppo locale (PISL)
- I Piani di Sviluppo Locale dei GAL
- Il Programma Operativo Competitività – FESR 2007-2013
- La programmazione regionale in materia commerciale per l'ambito montano
- Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

### 2.3.1 Sintesi dello scenario programmatico

Dal sistema degli strumenti esaminati emergono con evidenza i temi prevalenti attraverso i quali viene letta la realtà montana:

spopolamento, svantaggio, accessibilità infrastrutturale, turismo, risorse ambientali, fragilità socio-economica e del presidio antropico.

Tali temi restituiscono anche gli assi funzionali che connotano lo spazio di azione della programmazione regionale e locale, la quale assume come obiettivo prevalente il raggiungimento di condizioni adeguate al mantenimento del presidio antropico in area montana, sostanzialmente attraverso una progressiva contrazione del differenziale di welfare tra area montana e il resto del territorio regionale.

Tale obiettivo si sostanzia, come si osserva dalla ricostruzione sintetica del quadro programmatico sopra tracciata, attraverso il perseguimento di uno scenario che, pur assumendo pienamente il carattere articolato e identitario delle diverse configurazioni del territorio montano, gioca su assunti tipici della tradizione economicista dell' "omologazione verso l'alto" e della "crescita".

Il tema dello spopolamento è trattato come problema tout court, e l'obiettivo scenario è quello di frenarne la dinamica, assunta come negativa in sé.

Il tema dello "svantaggio" è letto e affrontato come necessità di "risarcimento" e riavvicinamento (su standard di welfare "urbani"), da attuarsi attraverso strumenti di evidente sostegno economico, con più o meno significativa capacità generativa e di volano.

La scarsa accessibilità infrastrutturale viene affrontata attraverso scenari di intervento di varia natura e dimensione, da quelli minuti di "manutenzione" della viabilità esistente a quelli estremamente consistenti e costosi (dal punto di vista economico e ambientale), e dalla fattibilità estremamente incerta. Entrambe le tipologie di intervento sarebbero da valutare in relazione al costo collettivo da sostenere e agli effettivi benefici indotti.

Sul fronte del tema turismo, la programmazione regionale è quella più a ridosso delle iniziative "complementari" di turismo diffuso, verde e più o meno sostenibile che è soprattutto sviluppato dal piano di sviluppo locale su fondi comunitari. E' significativa l'effervescenza degli operatori privati nel proporre interventi maggiormente orientati al potenziamento delle infrastrutture sciistiche e ricettive, anche attraverso percorsi di programmazione negoziata che vedono coinvolte le amministrazioni locali e Regione Lombardia. La dialettica, non sempre sinergica, tra turismo sostenibile di valorizzazione degli elementi di naturalità e offerta turistica più tradizionale restituisce un panorama molto articolato di iniziative che, complessivamente, rimandano al tema della integrazione, della re-distribuzione e della compensazione ambientale.

#### 2.4 Analisi SWOT

La SWOT per l'area Valli alpine e: Orobie bergamasche e l'altopiano Valsassina è stata elaborata mediante:

- la declinazione territoriale locale della SWOT del PTR per il Sistema Montagna;
- la definizione degli elementi significativi del contesto;

##### punti di forza

- Elementi del paesaggio antropico caratterizzanti il territorio del Piano (antica viabilità, beni archeologici, beni etnografici, cultura popolare e folclore)
- Buona "qualità della vita" (servizi sociali e alla persona, vivibilità e fruibilità dell'ambiente, istruzione e cultura, presenza di realtà associazionistiche ecc..)
- Presenza di un sistema esteso di aree protette che garantisce un buon grado di tutela del patrimonio naturalistico, storico e culturale (Parco Regionale delle Orobie, Riserve naturali, siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, PLIS)
- Buona qualità ambientale: buona qualità dell'aria (in particolare media valle e alta quota) bassa produzione media di rifiuti urbani pro-capite, impatti contenuti legati al settore industriale
- Presenza in alcune valli di attività agricole con produzione di prodotti tipici di qualità (, produzione lattiero casearia con marchi DOP)
- Importante ruolo dell'artigianato che conserva il bagaglio di conoscenze e tradizioni tipiche del territorio
- Solida struttura aziendale delle imprese locali, presenza di una rete di piccole imprese estese sul territorio, abbastanza differenziata per tipo di attività. Attività edilizia fervente.
- Svolgimento di manifestazioni turistico-sportive
- Presenza di esercizi commerciali di piccole dimensioni tendenzialmente in equilibrio con le strutture della grande distribuzione diffuse nella provincia
- Consolidato ruolo di governance locale svolto dalle Comunità Montane, attenzione degli Enti Locali alla governance e presenza di esperienze di cooperazione
- Fitta rete di collegamenti fatta di strade, statali - provinciali - comunali - interpoderali - forestali - militari - agricole - di servizio completata dal complesso di mulattiere, sentieri e piste ciclabili

##### punti di debolezza

- Tendenza nel fondo valle verso modelli insediativi tipici dell'area metropolitana
- Elevata presenza di seconde case, soprattutto nelle località turistiche e, in genere, rapporto tra abitazioni occupate (residenti) e non occupate (fluttuanti)
- Deterioramento del patrimonio architettonico storico, pubblico e privato
- Mancanza di un'immagine e di una percezione identitaria complessiva dal punto di vista turistico e culturale
- Presenza di aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico
- Potenziali impatti sull'ecosistema dei parchi: erosione causata dall'abbandono e dalla presenza degli impianti di risalita
- Scarso presidio del territorio e scarsità di risorse per la manutenzione del territorio
- Vulnerabilità dei siti della Rete Natura 2000 rispetto agli interventi di trasformazione del territorio con particolare riguardo agli interventi infrastrutturali e agli impianti per la pratica dello sci
- Problemi di fruizione del Parco delle Orobie legati alla mancata percezione della sua valenza come opportunità e risorsa
- Sistema produttivo formato prevalentemente da aziende familiari con scarsa patrimonializzazione delle imprese e bassa propensione al cambiamento/innovazione
- Abbandono delle aree marginali delle malghe in alta quota e degrado delle costruzioni tipiche montane con conseguente rischio di incremento dell'instabilità dei versanti
- Difficile accesso alla formazione universitaria
- Offerta dei sistemi informativi on line non adeguata alle tendenze internazionali
- Concentrazione dei flussi turistici in periodi circoscritti dell'anno su aree limitate del territorio
- Scarso livello qualitativo infrastrutturale: criticità della rete esistente,
- Eccessivo sovraccarico della rete su gomma. Forte pendolarismo per motivi di lavoro

**Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012**

- Mancanza di una visione d'area vasta da parte delle singole realtà
- Spopolamento e invecchiamento della popolazione

**opportunità'**

- Collocazione geografica strategica per la posizione tra l'area metropolitana diffusa e le Alpi
- Riqualificazione delle aree urbane e dei beni ambientali
- Potenziamento dell'offerta agro-ambientale e dell'agricoltura ambientalmente orientata, con particolare attenzione alla valorizzazione delle filiere produttive locali
- Sviluppo dell'artigianato e del suo legame con il turismo
- Recupero di malghe e alpeggi con fini sia turistici, sia di presidio territoriale anche attraverso implementazione di politiche multifunzionali di carattere trasversale
- Promozione di azioni di valorizzazione ambientale per il comparto turistico, amministrativo e produttivo (sistemi di certificazione ambientale, marchi ecologici, acquisti/appalti verdi)
- Promozione di sistemi culturali: valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico
- Valorizzazione delle risorse naturali delle aree parco e delle aree di maggiore interesse paesaggistico ambientale che costituiscono la rete ambientale (SIC, ZPS, Riserve naturali ecc)
- Valorizzazione di aree di alto pregio naturalistico anche dal punto di vista dell'identità locale
- Promozione di un sistema turistico integrato (agriturismi e bed and breakfast)
- Incentivazione dell'impiego delle fonti energetiche rinnovabili autoctone dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico
- Salvaguardia della biodiversità e valorizzazione delle specificità alpine del patrimonio naturale
- Diffusione della banda larga (rafforzamento e coordinamento delle azioni), riducendo il digital divide e realizzando servizi ai cittadini e alle imprese
- 

**minacce**

- Aumento eccessivo del carico automobilistico e relativi impatti
- Progressivo "scivolamento" verso modelli di insediamenti simili a quelli di una periferia metropolitana, in particolare nel fondo valle
- Sovrasfruttamento delle risorse ambientali (le montagne in termini di sci e alpinismo, le acque termali ) da parte del turismo
- Rischio idrogeologico e alluvionale e rischio di incendi boschivi
- Rischio di alterazione del paesaggio per l'aumento di impianti
- Abbandono strutture abitative sui versanti e in generale in montagna e conseguente abbandono del patrimonio storico e artistico. Degrado della rete della sentieristica minore
- Perdita di identità e banalizzazione del paesaggio del fondovalle in particolare lungo le principali strade
- Difficoltà di rilancio del sistema turistico come volano di sviluppo
- Difficoltà dello sviluppo agrituristico e dell'integrazione di attività economiche e del rinnovamento dell'offerta
- Costante crescita del numero di anziani e rischio di abbandono dell'area da parte dei giovani
- Isolamento turistico dell'area a causa del mancato sviluppo di sinergie con le località circostanti
- Scarsa capacità di accedere ai finanziamenti comunitari per la difficoltà di fare rete

**3.0 DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI PIANO**

Attraverso elaborazioni statistiche, che hanno considerato di particolare significato rispetto all'obiettivo di Piano, due indicatori ovvero la presenza elevata di stock di abitazioni non occupate sul territorio comunale nonché le classi di svantaggio attribuite ai Comuni ai sensi della DGR n°10443 del 30/09/2002, si è concretizzata una prima proposta di perimetro di piano, comprendente 45 Comuni, elencati nell'allegata tabella ed evidenziati nell'allegata cartografia.

L'ambito così individuato presenta, ai fini dell'interesse regionale su cui sviluppare una strategia di politica territoriale mediante lo strumento del Piano Territoriale Regionale d'Area, alcune caratteristiche significative:

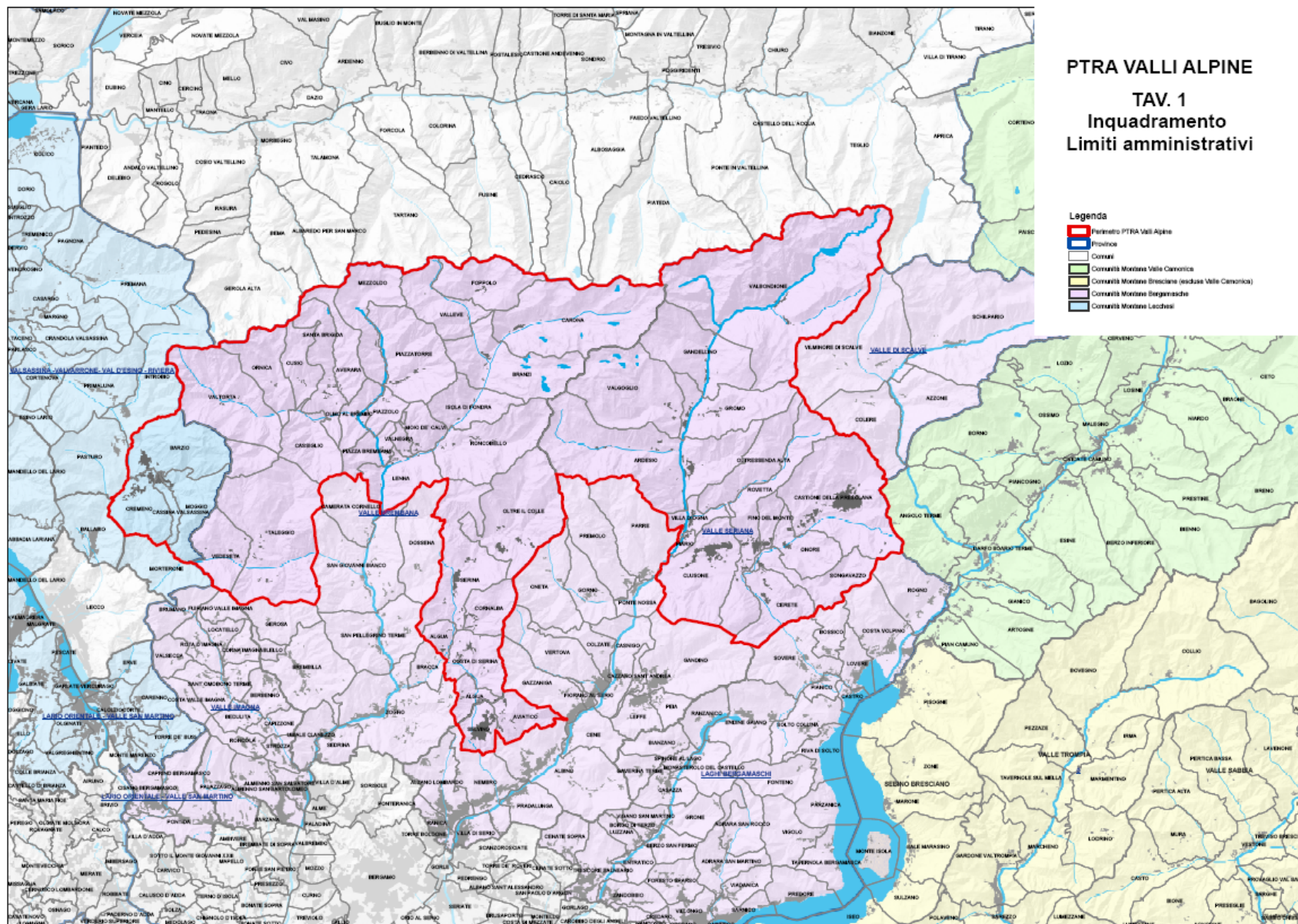
- comprende Comuni appartenenti a 2 province (Lecco e Bergamo), 1 Parco Regionale (Parco Regionale delle Orobie Bergamasche), 3 Comunità Montane (Valle Brembana, Valle Seriana, Valsassina-Valvarrone-Val D'Esino e Riviera), ponendosi pertanto trasversalmente ai canonici riferimenti amministrativi;
- risulta particolarmente interessante dal punto di vista dei modelli di sviluppo insediativi, in quanto comprende i Comuni simbolo dell'esplosione del fenomeno delle seconde case (Castione della Presolana, Selvino, ecc.);
- risulta caratterizzato da una percentuale elevatissima di Comuni che, ai sensi della DGR n°10443 del 30/09/2002, sono stati classificati nella fascia di più elevato svantaggio;
- risulta comprensivo anche di vasti territori dove l'aspetto della naturalità è ancora dominante, appartenenti amministrativamente a Comuni caratterizzati da scarsissima popolazione residente e dove la possibilità di salvaguardare l'ambiente e di impostare nuovi modelli di sviluppo compatibile sono tuttora molto ampie.

Il PTRR è un piano di area vasta che deve tenere conto di caratterizzazioni territoriali più specifiche e valutare iniziative di piani e programmi di sviluppo, le cui ripercussioni potranno avere influenza su territori contermini ricomprendendo un ambito territoriale di influenza più vasto.

<b>COD ISTAT</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov.</b>	<b>Pop. residente</b>	<b>Sup. km 2</b>	<b>Num. fam.</b>	<b>Comp. fam.</b>	<b>Abitaz. occupate da residenti</b>	<b>Altre abitaz.</b>	<b>Totale abitaz.</b>	<b>Densità</b>
16248	ALGUA	BG	690	8,14	287	690	286	636	922	84,77
16012	ARDESIO	BG	3.702	53,76	1.394	3.669	1.391	809	2.200	68,86

<i>COD ISTAT</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Pop. residente</i>	<i>Sup. km 2</i>	<i>Num. fam.</i>	<i>Comp. fam.</i>	<i>Abitaz. occupate da residenti</i>	<i>Altre abitaz.</i>	<i>Totale abitaz.</i>	<i>Densità</i>
16014	AVERARA	BG	202	10,56	108	202	108	318	426	19,13
16015	AVIATICO	BG	488	8,43	237	488	235	1.251	1.486	57,89
97007	BARZIO	LC	1.292	21,35	578	1.248	577	1.760	2.337	60,52
16036	BRANZI	BG	761	25,29	330	759	330	1.137	1.467	30,09
16056	CARONA	BG	383	44,19	194	383	194	928	1.122	8,67
16061	CASSIGLIO	BG	107	14,03	47	107	47	94	141	7,63
97018	CASSINA VALSASSINA	LC	457	2,64	220	457	218	845	1.063	173,11
16064	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	3.291	42,56	1.282	3.278	1.282	6.102	7.384	77,33
16071	CERETE	BG	1.378	13,94	566	1.378	566	412	978	98,85
16077	CLUSONE	BG	8.259	25,96	3.340	8.115	3.333	2.134	5.467	318,14
16249	CORNALBA	BG	287	9,40	142	287	138	664	802	30,53
16247	COSTA DI SERINA	BG	914	12,12	368	914	368	1.365	1.733	75,41
97029	CREMENO	LC	1.014	13,19	449	1.014	449	1.864	2.313	76,88
16090	CUSIO	BG	313	9,34	136	311	136	317	453	33,51
16099	FINO DEL MONTE	BG	1.116	4,36	435	1.113	432	594	1.026	255,96
16103	FOPPOLO	BG	208	16,25	98	208	98	1.470	1.568	12,80
16107	GANDELLINO	BG	1.100	25,42	457	1.100	457	746	1.203	43,27
16118	GROMO	BG	1.225	20,05	508	1.212	501	1.160	1.661	61,10
16121	ISOLA DI FONDRA	BG	184	13,25	86	184	86	417	503	13,89
16134	MEZZOLDO	BG	222	18,81	117	222	117	453	570	11,80
97050	MOGGIO	LC	486	13,41	224	486	224	1.873	2.097	36,24
16136	MOIO DE` CALVI	BG	195	6,18	88	195	88	210	298	31,55
16145	OLMO AL BREMBO	BG	534	7,79	239	532	239	323	562	68,55
16146	OLTRE IL COLLE	BG	1.142	32,41	477	1.142	476	2.304	2.780	35,24
16147	OLTRESENDA ALTA	BG	194	17,26	82	194	81	293	374	11,24
16149	ONORE	BG	717	11,59	326	714	324	1.149	1.473	61,86
16151	ORNICA	BG	210	14,32	83	210	83	202	285	14,66
16164	PIAZZA BREMBANA	BG	1.182	6,54	502	1.166	502	695	1.197	180,73
16165	PIAZZATORRE	BG	477	23,57	219	477	219	1.876	2.095	20,24
16166	PIAZZOLO	BG	99	4,19	48	99	48	213	261	23,63
16184	RONCOBELLO	BG	495	25,50	215	495	215	1.026	1.241	19,41
16187	ROVETTA	BG	3.370	23,96	1.358	3.358	1.356	1.425	2.781	140,65
16191	SANTA BRIGIDA	BG	635	14,21	272	633	272	628	900	44,69
16197	SELVINO	BG	2.011	6,43	761	2.008	761	2.934	3.695	312,75
16199	SERINA	BG	2.193	27,54	875	2.181	875	2.674	3.549	79,63
16201	SONGAVAZZO	BG	616	12,70	265	616	263	720	983	48,50
16210	TALEGGIO	BG	582	46,47	266	582	266	1.097	1.363	12,52
16223	VALBONDIONE	BG	1168	95,30	504	1162	503	1657	2160	12,26
16225	VALGOGLIO	BG	613	31,77	243	613	243	433	676	19,29
16226	VALLEVE	BG	158	14,96	74	158	74	479	553	10,56
16227	VALNEGRA	BG	230	2,09	109	230	109	229	338	110,05
16229	VALTORTA	BG	345	30,59	138	345	138	272	410	11,28
16230	VEDESETA	BG	263	19,78	119	263	119	324	443	13,30
	Tot. comuni 45		45.508	901,60	18.866	45.198	18.827	48.512	67.339	2938,97







#### 4.0 IL PTRA VALLI ALPINE: LE OROBIE BERGAMASCHE E L'ALTOPIANO VALSASSINA

Dal punto di vista della lettura delle dinamiche insediative e delle trasformazioni socio-economiche il territorio preso in considerazione è caratterizzato da una particolare struttura geomorfologica per il consistente impianto insediativo nei fondovalle, per le nicchie ecologiche naturali preservate, e gli agrosistemi introdotti dall'uomo. Si tratta inoltre di un sistema complesso e polifunzionale in cui coesistono un'agricoltura che oscilla tra innovazione specialistica e piccole aziende tradizionali, industrie che producono beni destinati ad un ampio mercato, una vasta gamma di servizi commerciali nei fondovalle, un'offerta turistica che spesso si appoggia su un sistema insediativo dispersivo e non sostenibile. In più di un'occasione si è assistito a rapide trasformazioni del territorio, governate da dinamiche mosse dalle rendite generate da trasformazione di terreni agricoli in edificabili, in casi limite producendo la saldatura dell'urbanizzazione dei singoli Comuni in un edificato continuo.

Questo modello lasciato libero di operare conduce al consumo di territorio e al degrado dell'ambiente e del paesaggio, con la conseguente perdita dell'identità dei luoghi spesso carichi di tradizioni e usi locali. Si impongono pertanto, attraverso i PTRAs, interventi di ricucitura del paesaggio. Si dovrà limitare la progressiva saturazione edilizia dei fondovalle. L'eventuale costruzione di grandi infrastrutture viarie dovrà essere resa compatibile con la tutela degli alvei e delle aree residuali. Ogni segno della presenza boschiva nei fondovalle dovrà essere preservata. Si dovranno ridurre o rendere compatibili impianti ed equipaggiamenti (aree industriali, commerciali) che propongono una scala dimensionale non rapportata con i limitati spazi a disposizione. Andrà tutelata l'agricoltura di fondovalle. Particolare attenzione andrà rivolta al restauro e alla ripulitura urbanistica ed edilizia dei vecchi centri e nuclei storici. Altrove andrà salvaguardato tutto ciò che testimonia di una cultura valligiana e di una storia secolare dell'insediamento umano che ha avuto inizio prima sui crinali e poi verso il fondovalle.

La problematica di interesse regionale che il PTRA dovrà indagare/approfondire/governare è quella dell'eccessiva proliferazione del relativo fenomeno delle seconde case con i connessi risvolti critici del modello di sviluppo. Il PTRA dovrà individuare le opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori montani interessati da fenomeni di eccessiva compromissione del suolo che hanno caratterizzato il mercato immobiliare e che hanno prodotto un consistente disordine urbanizzativo, ambientale e paesistico nonché socio-economico.

In questo senso l'obiettivo strategico del PTRA può essere individuato nella valorizzazione della montagna lombarda attraverso proposte di sviluppo economico sostenibile e compatibile con le particolari identità e caratteristiche del territorio oggetto di pianificazione senza perdite di valore.

#### 5.0 INDIVIDUAZIONE CONTENUTI DI PIANO E DEGLI OBIETTIVI

##### 5.1 CONTENUTI DEL PTRA:

La definizione dei contenuti di Piano sono il frutto dell'analisi del contesto territoriale e socio economico, sintetizzate nell'analisi swot, ma anche dal confronto avvenuto con le amministrazioni locali che hanno rappresentato non solo criticità determinate dal consistente sfruttamento del territorio ma sottolineando la necessità di individuare politiche di semplificazione, di perequazione e di sviluppo sostenibile dei territori.

- a) Individuazione dei settori prioritari e indirizzi per le relative politiche di sviluppo:
  - TURISMO
  - AGRICOLTURA
  - INFRASTRUTTURAZIONE DOLCE
  - PAESAGGIO E AMBIENTE
- b) Indirizzi per le politiche territoriali:
  - riconoscibilità e valorizzazione dei nuclei storici
  - tipologie e materiali dell'architettura tradizionale anche per il nuovo costruito
  - contenimento alla cementificazione incontrollata
- c) Indirizzi per le politiche aggregative:
  - aggregazioni e integrazioni tra gli Enti (Unione di Comuni)
  - Piano dei Servizi intercomunale
- d) Indirizzi per le politiche perequative e compensative, criteri e indirizzi per la pianificazione locale, nonché disposizioni aventi efficacia diretta e cogente.

##### 5.2 OBIETTIVO STRATEGICO DI PIANO:

L'obiettivo strategico di Piano, per contrastare i fenomeni di eccessiva compromissione del suolo che hanno caratterizzato il mercato immobiliare (proliferazione delle seconde case) e che hanno prodotto un consistente disordine urbanizzativo, ambientale e paesistico nonché socio-economico viene così declinato:

*"Opportunità per lo sviluppo sostenibile dei territori montani interessati da fenomeni di eccessiva compromissione del suolo"*

##### 5.3 OBIETTIVI SPECIFICI E PRIME AZIONI

L'analisi dell'obiettivo strategico di Piano, rapportato alle aree tematiche individuate, ha consentito l'elaborazione di un sistema di obiettivi specifici e conseguenti azioni che saranno gli elementi di conduzione del piano e che porteranno alla definizione di criteri e indirizzi per il governo del territorio interessato dal Piano.

Nel corso dell'elaborazione del piano e a seguito del continuo confronto con le amministrazioni locali le azioni di piano potranno trovare momenti di revisione e riattualizzazione.

Di seguito viene riportato lo schema degli obiettivi specifici e delle azioni.

## OBBIETTIVO STRATEGICO

Opportunità per lo sviluppo sostenibile dei territori montani interessati da fenomeni di eccessiva compromissione del suolo

**OBBIETTIVO SPECIFICO 1**  
Identità da valorizzare e qualità ambientale da preservare

1.a Norme di semplificazione e incentivazione per il riuso di volumi abitabili e per la ristrutturazione urbanistica nei centri storici individuati dai PGT

1.b Norme specifiche agevolate per il riattamento funzionale (con destinazioni d'uso da concordare con i singoli Comuni) per una serie di baite e e/o volumi agricoli, che verranno individuati e inseriti dal PTR in una "rete prioritaria" di strutture attrattive

1.c Individuazione nel PTR di una "rete prioritaria" di livello regionale di sentieristica e mobilità dolce, con specifiche indicazioni per il loro restauro, manutenzione e attrezzamento omogeneo e unitario, per la fruibilità turistica

1.d Individuazione degli elementi ambientali, esemplari di un ecosistema integrato, che hanno reso celebri specifici luoghi del territorio del PTR

1.e Individuazione di ambiti di riconosciuta valenza strategica per la difesa del suolo

**OBBIETTIVO SPECIFICO 2**  
Turismo e paesaggio, motori di un nuovo modello di sviluppo

2.a Definizione di una strategia di marketing territoriale per attrarre flussi turistici anche provenienti dall'estero

2.b Norme per favorire lo sviluppo ed il potenziamento delle strutture di accoglienza diffusa per un turismo sostenibile e non invasivo

2.c Messa in rete delle iniziative culturali per un programma di attrattività turistica regionale

2.d Definizione, in sintonia con le Comunità Montane, di strategie di sviluppo agricolo prioritario (es. territori a vocazione lattiero-casearia, viti-vinicola, forestale-ambientale)

2.e Estensione al 100% dei Comuni del PTR della banda larga

**OBBIETTIVO SPECIFICO 3**  
Seconde case nuovi modelli insediativi

3.a Individuazione di forme fiscali di incentivo / disincentivo delle attività immobiliari

3.b Supporto agli Enti Locali per un modello economico delle attività immobiliari alternativo allo sviluppo delle seconde case

3.c Modalità d'intervento sul patrimonio edilizio esistente finalizzato alla sua valorizzazione (diffusione delle certificazioni energetiche)

## 6 IL CONFRONTO E LA CONDIVISIONE

Nel processo integrato di Piano e di VAS uno degli aspetti unificanti è dato dall'affiancamento tendenzialmente continuo delle autorità competenti (quella procedente, quelle in materia ambientale) e da parte di altri soggetti interessati al piano.

Nel caso di un PTR A i soggetti potenzialmente interessati per eccellenza sono per definizione gli enti locali coinvolti dagli obiettivi.

Oltre che nei momenti istituzionalmente previsti (le osservazioni ai depositi dei documenti di Piano e dei rapporti ambientali per la VAS, le conferenze di valutazione) la partecipazione può accompagnare il processo con attività specifiche propedeutiche.

### LE INCHIESTE PRELIMINARI PRESSO I COMUNI INTERESSATI

Si è operata una prima raccolta di indicazioni presso i Comuni coinvolti nel PTR A, tale indagine è stata condotta con una serie di incontri con le amministrazioni locali su svariati temi di interesse.

### FORUM DI AVVIO DEL PROCESSO

L'organizzazione del forum è il primo momento di confronto con gli Enti locali per la condivisione dell'obiettivo di Piano. Il forum si è tenuto il 3 maggio 2012 e ha consentito di raccogliere osservazioni da parte dei soggetti interessati, sia durante l'incontro pubblico che a seguito dello stesso.

### PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

I soggetti interessati intervengono alla Conferenza di Valutazione e esprimono il loro contributo per la elaborazione del documento di Piano e relativo rapporto ambientale.

### PUBBLICIZZAZIONE PROPOSTA DI PIANO E RAPPORTO AMBIENTALE

La proposta di Piano e il rapporto ambientale vengono messi a disposizione degli enti interessati e del pubblico con lo scopo di raccogliere osservazioni e contributi.

Nel periodo di pubblicazione possono essere coinvolti direttamente gli enti locali: province, parchi, comunità montane e comuni, e con specifici tavoli di confronto tutti gli enti di competenza ambientale.

### SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

I soggetti interessati intervengono alla Conferenza di Valutazione e esprimono il loro contributo sulla bozza del documento di Piano e rapporto ambientale.

### ADOZIONE DEL PIANO

L'istruttoria che precede l'adozione del PTR A "avviene sentiti i comuni, le province e gli enti gestori delle aree regionali protette interessate, riuniti in apposita conferenza" (art. 21, comma 6, primo periodo, l.r. 12/05).

L'adozione del PTR A, da parte della giunta regionale, prelude ad una fase di pubblicità, a sua volta funzionale alla presentazione di osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse (art. 21, comma 6, cit., lett. b).

### IL WEB COME SPAZIO DI COMUNICAZIONE E MODALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE

Ai fini del processo partecipativo si prevede che il Web giuochi un ruolo fondamentale ed innovativo. Potrà funzionare come strumento attivo di partecipazione da parte dei soggetti interessati, attraverso gruppi di interesse spontanei o opportunamente promossi.

Il Web potrà anche affiancare le modalità ordinarie di partecipazione, fornendo dati che funzionino come indicatori di dinamiche di interesse che accompagneranno il piano.

## 7. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

Il Piano sarà accompagnato dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della l.r.12/05, art.4, e con le modalità previste dalla d.g.r. del 27 dicembre 2007 n.8/6420.

I PTR A sono sottoposti a Valutazione ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. La valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Per i Piani Territoriali d'area la valutazione ha il compito di:

- Evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli strumenti di pianificazione e programmazione;
- Individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione che devono essere recepite nel piano stesso.

La Vas del Piano dovrà essere condotta mediante le procedure previste dalla d.g.r. 8/6420 del 27 dicembre 2007 con la quale sono stati approvati ulteriori adempimenti in attuazione all'art. 4 della l.r.12/05 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.

La DG Territorio e Urbanistica, Struttura Strumenti per la Pianificazione, autorità competente per la Vas collabora con la DG Territorio e Urbanistica, Struttura Progetti per il Territorio, autorità procedente del Piano per lo sviluppo della procedura descritta nello schema riportato nell'Allegato B alla DGR di avvio del PTR A.

**MODELLO METODOLOGICO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)  
DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA VALLI ALPINE****1. INTRODUZIONE**

1.1 Il presente modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale del **Piano Territoriale Regionale d'Area Valli Alpine**, costituisce specificazione degli indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, alla luce dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

1.2 Norme di riferimento generali

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005);

Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi - Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351, (di seguito Indirizzi generali);

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs.);

**2. AMBITO DI APPLICAZIONE**

2.1 Valutazione ambientale - VAS

Il **Piano Territoriale Regionale d'Area Valli Alpine**, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della l.r. 12/2005, è soggetto a Valutazione ambientale - VAS

**3. SOGGETTI INTERESSATI**

3.1 Elenco dei soggetti

Sono soggetti interessati al procedimento:

l'autorità procedente;

l'autorità competente per la VAS;

i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;

il pubblico e il pubblico interessato.

3.2 Autorità procedente

E' la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.

E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi e della dichiarazione di sintesi finale.

Tale autorità è individuata all'interno della Direzione Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di formazione del Piano.

3.3 Autorità competente per la VAS

E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione e l'adozione del provvedimento di parere motivato e di parere motivato finale.

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

a) separazione rispetto all'autorità procedente;

b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;

c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3.4 Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alle conferenze di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- a) sono soggetti competenti in materia ambientale:
- ARPA;
  - ASL;
  - Enti gestori aree protette;
  - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
  - Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
  - Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)
- b) sono enti territorialmente interessati:
- Regione;
  - Provincia;
  - Comunità Montane;
  - Comuni interessati e confinanti;
  - Autorità di Bacino

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

### 3.5 Il pubblico e il pubblico interessato

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.4, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al Piano, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;
- avviare momenti di informazione e confronto.

## 4. MODALITÀ DI CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

### 4.1 Finalità

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione / programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

### 4.2 Comunicazione e Informazione

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nell'atto di cui al punto 3.4, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

La formazione e l'istruttoria del piano d'area avviene sentiti i comuni, le province e gli enti gestori delle aree regionali protette interessate, riuniti in apposita conferenza o anche mediante l'attivazione di Forum pubblici a cui possono essere invitato il pubblico ed il pubblico interessato (l.r. 12/2005, art.21, comma 6).

### 4.3 Pubblicità degli atti formali e dei documenti

Tutti gli atti formali e i documenti relativi al processo di Piano e di VAS sono pubblicati sul sito web Sivas [www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas).

## 5. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO (VAS)

### 5.1 Le fasi del procedimento

La VAS del Piano è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello **schema VAS – PTR A Valli Alpine**:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. formulazioni proposte utili alla predisposizione del piano da parte dei soggetti interessati;
3. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
4. elaborazione e redazione del piano e del Rapporto Ambientale;

## Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

5. messa a disposizione;
6. convocazione conferenza di valutazione;
7. formulazione parere motivato;
8. adozione del piano;
9. deposito e raccolta osservazioni;
10. formulazione parere motivato finale e approvazione finale;
11. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate;
12. gestione e monitoraggio.

## 5.2 Avviso di avvio del procedimento

---

La Valutazione Ambientale VAS è avviata contestualmente all'avvio del procedimento di approvazione del Piano mediante pubblicazione del provvedimento sul sito web Sivas, sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e su almeno due quotidiani a diffusione regionale, individuando altresì forme integrative di pubblicizzazione, in relazione alle caratteristiche specifiche del territorio interessato e delle opere ed interventi di interesse regionale da programarsi (l.r. 12/2005, art.21, comma 6, lett. a)

## 5.3 Formulazioni proposte utili alla predisposizione del piano da parte dei soggetti interessati

---

A seguito della pubblicazione dell'avvio del procedimento sul BURL, tutti i soggetti interessati possono formulare proposte utili alla predisposizione del piano.

## 5.4 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

---

La Giunta regionale su proposta dell'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS esamina le proposte ricevute e valuta gli elementi utili dei quali intende tenere conto nella elaborazione del piano, individuando altresì le modalità con le quali consultare tutti i soggetti interessati al piano in quanto portatori di interessi diffusi nonché le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati, anche attraverso la costituzione di un forum per le consultazioni attivo per tutta la durata della costruzione del piano.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di valutazione;
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS ;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

## 5.5 Elaborazione e redazione del Piano e del Rapporto Ambientale

---

Come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, nel quale stabilire le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico;
- definizione dell'ambito di influenza del piano (*scoping*) e della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione e progettazione del sistema di monitoraggio.

## 5.6 Messa a disposizione

---

L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web Sivas la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

Ai sensi dell'art.32 della legge 69/2009, la pubblicazione sul sito web Sivas sostituisce:

- il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione;
- la pubblicazione di avviso nel BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 5.4, la messa a disposizione e pubblicazione sul web del Piano e del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro sessanta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

L'autorità procedente provvede alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.



## 5.7 Convocazione conferenza di valutazione

---

La conferenza di valutazione è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 5.4.

La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.

La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del piano, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di piano e il Rapporto Ambientale. La documentazione è messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati prima della conferenza. Se necessario alla conferenza partecipa l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, che si pronuncia sullo studio di incidenza.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

## 5.8 Formulazione parere motivato

---

Come previsto al punto 5.14 degli Indirizzi generali, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di piano e del Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del piano.

A tale fine, sono acquisiti:

- il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può determinare l'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso (art.15 del d.lgs.).

## 5.9 Adozione del PTR

---

La Giunta regionale adotta la proposta di Piano, il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e la dichiarazione di sintesi, volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito;
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di piano e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale motivato nel piano.

## 5.10 Deposito e raccolta delle osservazioni

---

L'autorità procedente, ai sensi del punto 5.16 degli Indirizzi generali:

- a. deposita per un periodo di sessanta giorni presso i propri uffici e pubblica su web:
  - il provvedimento di adozione unitamente al piano adottato, comprensivo del Rapporto Ambientale e del parere motivato oppure del provvedimento di esclusione dalla VAS;
  - la dichiarazione di sintesi;
  - il sistema di monitoraggio, come previsto al punto 5.18 degli Indirizzi generali;
- b. deposita la Sintesi non tecnica presso gli uffici dei Comuni, delle Province e delle Regioni il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o dagli effetti della sua attuazione con indicazione delle sedi ove può essere presa visione della documentazione integrale;
- c. comunica l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.

Con le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione ed entro i termini previsti dalle specifiche norme di Piano, chiunque ne abbia interesse può prendere visione del Piano adottato e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

## 5.11 Approvazione del PTR, previa formulazione parere motivato e dichiarazione di sintesi finale

---

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità competente per la VAS e l'autorità procedente esaminano le osservazioni e i contributi pervenuti ed elaborano una proposta di controdeduzioni che viene acquisita dalla Giunta regionale; di seguito vengono formulati il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

La Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale il provvedimento per la definitiva approvazione ai sensi della l.r. 12/2005,

## Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

art.21, comma 6, lett. c).

Il provvedimento di approvazione definitiva del piano motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Ogni eventuale modifica al PTRR effettuata dal Consiglio regionale che può provocare effetti significativi sull'ambiente è sottoposta ad ulteriore parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VAS, prima dell'approvazione definitiva.

---

5.12 Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

---

Il provvedimento viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web Sivas . L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.

Il piano acquista efficacia con la pubblicazione dell'avviso della sua approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. (l.r. 12/2005, art.21, comma 6, lett. d).

---

5.13 Gestione e monitoraggio

---

Il piano individua ai sensi dell'art.18 del d.lgs. le modalità, le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione su web.

Schema VAS - PTR A Valli Alpine

Fase del piano	Processo di piano	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	Forum di presentazione	
	Pubblicazione su BURL dell'avviso di avvio del procedimento di elaborazione ed approvazione della proposta di PTR A e relativa VAS ed individuazione dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS. Raccolta di eventuali proposte pervenute dai soggetti interessati Conferimento degli incarichi	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del piano	A1. 1 Orientamento per l'integrazione della dimensione ambientale nel piano
	P1. 2 Definizione schema operativo PTR A	A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) e di corridoi ecologici RER di primo livello
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente e predisposizione del DOCUMENTO PRELIMINARE DI PTR A	A1. 3 Predisposizione DOCUMENTO DI SCOPING
	Comunicazione ai soggetti interessati della messa a disposizione del documento di scoping e della proposta preliminare di PTR A per 30 giorni sul sito web SIVAS ( <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it">www.cartografia.regione.lombardia.it</a> )	
1ª Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
	Forum di presentazione della proposta preliminare di PTR A	
Fase 2 Elaborazione e redazione art. 21 l.r12/05	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Analisi del contesto ambientale e costruzione dello scenario di riferimento
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di piano e scelta di quella maggiormente sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000
	P2. 4 Proposta di PTR A VALLI ALPINE	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e pubblicazione su web SIVAS ( <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas">www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas</a> ) per 60 giorni della proposta di PTR A, del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza Avviso dell'avvenuta messa a disposizione Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti interessati, che possono inviare contributi entro la data della seconda conferenza di valutazione Trasmissione dello Studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
2ª Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di PTR A e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza: acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	Forum di presentazione della proposta di PTR A	

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

<b>Fase 3</b> <b>Adozione e</b> <b>Approvazione</b> art. 21 l.r.12/05	<div data-bbox="219 170 1339 279" style="background-color: #FFD700; text-align: center;"> <b>PARERE MOTIVATO</b>  <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i> </div> <div data-bbox="219 279 1339 768"> <p><i>La Giunta regionale predispose il piano e lo sottopone al Consiglio per la sua adozione</i></p> <p>3.1 Adozione da parte del Consiglio Regionale di:            a) proposta di PTR A Valli Alpine;            b) rapporto ambientale e sintesi non tecnica;            c) <b>dichiarazione di sintesi</b></p> <hr/> <p>3.2 Deposito / Pubblicazione / Comunicazione di avvenuto deposito</p> <p>Deposito presso gli uffici dell'Autorità procedente (Regione Lombardia, DG Territorio e Urbanistica, Piazza Città di Lombardia 1) e delle sedi territoriali regionali interessate (STER di Bergamo e STER di Lecco) e pubblicazione sul BURL dei documenti adottati per <b>60 giorni</b></p> <p>Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti interessati</p> <hr/> <p>3.3 Raccolta osservazioni</p> <hr/> <p>3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità</p> </div> <div data-bbox="219 768 1339 877" style="background-color: #FFD700; text-align: center;"> <b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>            Predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente            In assenza di osservazioni e/o di modifiche di piano il parere motivato finale conferma il precedente parere motivato         </div> <div data-bbox="219 877 1339 1100"> <p>Eventuale revisione della proposta di piano alla luce del parere motivato ai sensi dell'art.15 del d.lgs. 152/2006 s.m.i.</p> <p>Trasmissione al Consiglio regionale per approvazione definitiva</p> <p>{ogni eventuale modifica al PTR A effettuata dal C.R. che può provocare effetti significativi sull'ambiente è sottoposta ad ulteriore parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VAS, prima dell'approvazione}</p> </div> <div data-bbox="219 1100 1339 1251"> <p>3.5 Approvazione da parte del Consiglio regionale di:            a) proposta di PTR A Valli Alpine;            b) rapporto ambientale e sintesi non tecnica;            c) <b>dichiarazione di sintesi finale.</b></p> </div> <div data-bbox="219 1251 1339 1325"> <p>3.6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente ( e presso le sedi territoriali regionali interessate: STER di Bergamo, STER di Lecco)</p> </div>	
<b>Fase 4</b> <b>Attuazione</b> <b>gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione piano P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

D.d.u.o. 28 settembre 2012 - n. 8430

**Direzione centrale Programmazione integrata - Organismo pagatore Regionale - Sospensione accettazione garanzie emesse dalla società AIM Általános Biztosító Zrt con sede in Budapest (Ungheria)**

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE

RICHIAMATI:

- la d.g.r. del 2 luglio 2001 n. 5291 con oggetto: «Attivazione dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 7 febbraio 2000, n. 7 - Norme per gli interventi in agricoltura.»;
- il decreto Mi.P.A.F. del 26 settembre 2008 con il quale è stato riconosciuto l'Organismo Pagatore della Regione Lombardia, ai sensi del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e del Reg. CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 per gli aiuti finanziari a carico del FEAGA e del FEASR a partire dall'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della programmazione 2007-2013;
- il decreto del Segretario generale n. 611 del 31 gennaio 2012 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;

Vista la legge 10 giugno 1982 n. 348 «Costituzione di cauzioni con polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri enti pubblici» il cui art. 1 recita: «1. In tutti i casi in cui è prevista la costituzione di una cauzione a favore dello Stato o altro ente pubblico, questa può essere costituita in uno dei seguenti modi:

- a) da reale e valida cauzione, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;
- b) la fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'articolo 5 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, (ora «banche» ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 - Testo Unico Bancario);
- c) da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.»;

Visti inoltre:

- il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 «Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia» in particolare l'art. 13 che stabilisce che la Banca d'Italia iscrive in apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- il decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209 «Codice delle assicurazioni private» che, definisce nel TITOLO II «Accesso all'attività assicurativa» le procedure per l'esercizio dei vari rami assicurativi compreso il ramo 15 «cauzioni» dirette e indirette;
- la direttiva 25 novembre 2009, n. 2009/138/CE Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione;

Visto il reg. (CEE) n. 2220 del 22 luglio 2005 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni, recante fissazione delle modalità comuni di applicazione delle regime delle cauzioni per i prodotti agricoli, che costituisce il riferimento normativo a carattere generale applicabile a tutti i settori;

Visto il manuale di contabilità dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) approvato con decreto 14092 del 2 dicembre 2008, pubblicato sul BURL il 19 dicembre 2008, e in particolare il Paragrafo 14 «Garanzie», che, tra l'altro, stabilisce che «OPR accetta esclusivamente cauzioni sotto forma di fideiussione rilasciata da istituti bancari o assicurativi. Il garante deve avere la residenza normale o essere stabilito nella Comunità e, fatte salve le disposizioni del trattato relative alla libera prestazione di servizi, essere accettato dall'OPR dello stato membro in cui è costituita la cauzione.....»;

Considerato che alcuni beneficiari hanno fatto domanda di contributo a valere sulle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2012 della Lombardia, e hanno presentato o hanno manifestato intenzione di presentare garanzia fideiussoria emessa dalla compagnia di assicurazione «AIM Általános Biztosító Zrt.» con sede in Budapest (Ungheria), operante sul territorio della Repubblica Italiana in regime di libera prestazione di servizi;

Valutato opportuno da parte di OPR, al fine di garantire e tutelare i fondi europei in qualità di Organo Pagatore degli aiuti per l'agricoltura previsti dall'Unione Europea, di acquisire informazioni sulla solvibilità e affidabilità della compagnia di assicurazioni sopraccitata e di accertarsi che la stessa operi nel pieno rispetto delle disposizioni legislative/amministrative sopra richiamate;

Considerato che tali informazioni sono reperibili presso l'Autorità Ungherese per la Vigilanza Finanziaria, consultabile mediante il Sistema software on-line di cooperazione amministrativa di informazione del mercato interno (IMI), istituito dall'Unione Europea;

Viste le risultanze di tale consultazione, effettuata da OPR in data 3 aprile 12 e pervenute in data 22 giugno 2012, dalle quali si evince che la società AIM Általános Biztosító Zrt. (AIM) è stata sottoposta per tre volte a ispezioni da parte dell'Autorità Ungherese per la Vigilanza Finanziaria HFSA, in occasioni delle quali detta Autorità ha rilevato alcune infrazioni, e come misura grave ha proibito la vendita di assicurazioni responsabilità civile auto dal 20 ottobre 2010. Inoltre, sempre con provvedimento dell'HFSA, alla Compagnia AIM è stato vietato di concedere crediti e di prorogare i termini previsti nei contratti in materia di prestiti già concessi;

Ritenuto pertanto, in conseguenza delle informazioni acquisite tramite il Sistema IMI, la società AIM Általános Biztosító Zrt non affidabile e, conseguentemente, a tutela della corretta gestione delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Comunità Europea, di sospendere, in conformità a quanto previsto dal Manuale di Contabilità OPR sopra citato, l'accettazione di garanzie fideiussorie rilasciate dalla compagnia di assicurazione «AIM Általános Biztosító Zrt.» con sede in 1097 Budapest (Ungheria), Könyves Kálmán krt. 11;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale» nonché i provvedimenti organizzativi della IX<sup>a</sup> legislatura;

DECRETA

richiamate le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo,

1. di sospendere l'accettazione di garanzie fideiussorie rilasciate dalla compagnia di assicurazione «AIM Általános Biztosító Zrt.» con sede in 1097 Budapest (Ungheria), Könyves Kálmán krt. 11;

2. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione e a tutti gli Organismi Delegati di cui l'Autorità di Gestione stessa e l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia (OPR) si avvalgono per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e del finanziamento degli altri Settori gestiti da OPR;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito di OPR <http://www.opr.regione.lombardia.it>.

Il direttore  
Antonietta De Costanzo

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

## D.G. Occupazione e politiche del lavoro

**D.d.u.o. 27 settembre 2012 - n. 8338**

**Proroga del termine di rendicontazione delle attività formative relative al progetto dell'avviso unico per la sperimentazione di un programma di formazione continua in attuazione dell'intesa tra Regione Lombardia e Formazienda (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua)**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA LAVORO

Visti:

- l'accordo sulla formazione continua tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Regioni, Province Autonome, Parti sociali, Roma, 17 aprile 2007;
- la legge 19 luglio 1993, n. 236 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione», in particolare articolo 9 commi 3 e 7;
- l'art. 118 della legge n. 388 del 2000, successivamente modificato dall'art. 48 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 e dall'articolo 151 della legge 311 del 30 dicembre 2004;
- la legge del 28 gennaio 2009, n. 2 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale»;
- l'intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti sociali «Linee guida per la formazione nel 2010» siglata il 17 febbraio 2010;
- l'accordo Governo-Regioni del 12 febbraio 2009 in materia di interventi di sostegno al reddito e alle competenze;
- la legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale del 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404 «Piano d'azione regionale (2007-2010) adottato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 28 settembre 2006, n. 22. Il mercato del lavoro in Lombardia», che definisce le finalità generali dei principali strumenti a disposizione, nell'ambito della formazione continua (legge 236/93, legge 53/03, POR FSE, Asse Adattabilità);
- la d.c.r. del 19 febbraio 2008, n. 528 «Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, l.r. 19/07), che nell'ambito dell'obiettivo strategico «Favorire la crescita del capitale umano regionale e sostenere l'invecchiamento attivo della popolazione» e, con riguardo al tema specifico della formazione continua, individua i risultati da perseguire negli interventi e nei servizi che saranno realizzati a supporto dell'obiettivo strategico definito;
- la d.g.r. del 18 febbraio 2008, n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di Istruzione e formazione professionale (art. 22 c. 4 l.r. 19/07)» e in particolare, la parte seconda «Standard minimi dell'offerta di Istruzione, Formazione, Lavoro»;
- il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 379 del 28 dicembre 2006;
- il POR FSE Ob. 2 2007-2013;
- il decreto del 18 novembre 2009 n. 320/V/09 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di ripartizione delle risorse L. 236/93;
- la delibera del Consiglio di amministrazione del Fondo Paritetico Interprofessionale nazionale per la formazione continua» (qui di seguito Formazienda) del 15 febbraio 2010 di assegnazione delle risorse per il presente avviso;
- la delibera del Consiglio di amministrazione di Formazienda del 31 maggio 2001 con la quale sono approvati ed ammessi a finanziamento n. 20 progetti;

Preso atto della d.g.r. 565 del 29 settembre 2010, comunicazione di Giunta del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Rossoni avente ad oggetto: «Fondi Paritetici Interprofessionali

per la sperimentazione di un programma integrato di formazione aziendale»;

Richiamati:

- il d.d.u.o. del 19 novembre 2010, n. 11814, «Approvazione dell'avviso unico per la sperimentazione di un programma di formazione continua in attuazione dell'intesa tra Regione Lombardia e Formazienda»;
- il d.d.u.o. del 10 giugno 2011, n. 5617 «Approvazione progetti esecutivi relativi all'avviso unico per la sperimentazione di un programma di formazione continua in attuazione dell'intesa tra Regione Lombardia e Formazienda»;
- il d.d.u.o. del 19 luglio 2011, n. 6625 «Proroga del termine di avvio progetto relativo all'avviso unico per la sperimentazione di un programma di formazione continua in attuazione dell'intesa tra Regione Lombardia e Formazienda»;
- il d.d.u.o. del 27 giugno 2012, n. 5651 «Proroga del termine di conclusione delle attività formative relative al progetto dell'avviso unico per la sperimentazione di un programma di formazione continua in attuazione dell'intesa tra Regione Lombardia e Formazienda»;
- il d.d.u.o. del 6 agosto 2012, n. 7179 «Proroga del termine di rendicontazione delle attività formative relative al progetto dell'avviso unico per la sperimentazione di un programma di formazione continua in attuazione dell'intesa tra Regione Lombardia e Formazienda»;

Atteso che la rendicontazione dei sopracitati progetti esecutivi deve avvenire entro il 29 settembre 2012, come stabilito dal citato d.d.u.o. n. 7179/2012;

Considerato che numerosi operatori hanno manifestato la necessità di disporre di ulteriori tempi per completare le operazioni di rendicontazione delle spese, a seguito di difficoltà di natura tecnica riscontrate durante l'utilizzo del modulo gestionale della rendicontazione presente nel sistema informativo Gestione Finanziamenti On Line (GEFO), in particolare per quanto attiene la fase di inserimento dei dati e di caricamento dei documenti da allegare obbligatoriamente;

Rilevato altresì che il modulo gestionale relativo alla rendicontazione è temporaneamente oggetto di aggiornamenti tecnici e procedurali da parte dell'assistenza tecnica;

Ritenuto pertanto di accogliere le richieste avanzate dagli operatori e di concedere la proroga del termine per la rendicontazione dei progetti al 31 ottobre 2012;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

Per le ragioni indicate in premessa si:

1. prorogare al 31 ottobre 2012 il termine per la rendicontazione dei progetti di cui al d.d.u.o. del 10 giugno 2011, n. 5617;

2. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L. e sul sito: <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>

Il dirigente  
Francesco Foti



**D.d.s. 25 settembre 2012 - n. 8229****Approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento relative all'avviso "Azioni di reimpiego in partenariato" di cui al d.d.u.o. n. 4878 del 4 giugno 12****LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TUTELA DEL LAVORO E  
INTERVENTI PER IL REIMPIEGO**

Richiamato il d.d.u.o. del 27 marzo 12 n. 2609 «Approvazione dell'Avviso «Dote Lavoro – Riqualificazione e Ricollocazione – Anno 2012 – Indicazioni per i destinatari» e del documento «Dote Lavoro – Riqualificazione e Ricollocazione – Anno 2012 – Indicazioni operative».»;

Visto l'Avviso «Azioni di reimpiego in partenariato» approvato con d.d.u.o. del 4 giugno 12 n. 4878, modificato ed integrato dai dd.d.u.o. 7090/12 - 7970/12, coi quali sono stati definiti i soggetti ammissibili per la presentazione delle domande di contributo, le caratteristiche e le modalità di presentazione dei progetti, nonché i criteri qualitativi di valutazione;

Atteso che con il Decreto sopracitato:

- sono state quantificate le risorse pubbliche disponibili per l'Avviso pari a complessivi € 5.000.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013, Asse II, Ob. Spec. d), Categoria di spesa 65, cap. 7286;
- è stato previsto l'istituzione di un Nucleo di Valutazione nominato da Regione Lombardia con compiti di valutazione delle domande di contributo presentate che valuterà le domande con cadenza quindicinale (al 15 e al 30 di ogni mese) e in base all'ordine cronologico di arrivo;

Richiamato il Decreto della Struttura Tutela del lavoro e interventi per il reimpiego del 3 luglio 12 n. 5882 con il quale è stato nominato il Nucleo di Valutazione dei progetti afferenti l'avviso «Azioni di reimpiego in partenariato»;

Preso atto che alla data del 15 settembre 12 è stata presentata sul sistema informativo n. 1 domanda di richiesta di contributo, corredata della documentazione richiesta nell'Avviso;

Rilevato che il Nucleo di Valutazione nella seduta del 20 settembre 12 ha svolto la propria attività, valutando nel merito il progetto presentato con l'attribuzione dei relativi punteggi sulla base dei criteri definiti dal paragrafo 8 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 4878/12, come risulta dalla singola scheda di valutazione del progetto e dal relativo verbale della seduta depositato agli atti della D.G. Occupazione e Politiche per il lavoro;

Accertata la regolarità della procedura seguita dal Nucleo di Valutazione;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'approvazione delle risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione e, conseguentemente, dell'elenco con il progetto ammesso e finanziato come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che il contributo regionale verrà erogato da Regione Lombardia a titolo di somma forfettaria, ai sensi del reg. (CE) n. 396/09, solo a fronte del raggiungimento di uno specifico risultato così definito al paragrafo 10 dell'Avviso «Azioni di reimpiego in partenariato» di cui al sopracitato d.d.u.o. n.4878/12;

Vista la l.r. n.34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale;

Vista la l.r. n.20/2008 Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

**DECRETA**

1. di approvare le risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione e, conseguentemente, di approvare l'elenco con il progetto ammesso e finanziato, come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle risorse finanziarie sulla base di quanto stabilito del paragrafo 10 «Rendicontazione e liquidazione» dell'Avviso approvato con Decreto 4878/12;

3. di disporre la pubblicazione dell'elenco sopra indicato sul BURL e sul sito web della D.G. Occupazione e Politiche del Lavoro all'indirizzo <http://lavoro.regione.lombardia.it>

La dirigente della struttura  
tutela del lavoro e interventi per il reimpiego  
Paola Angela Antonicelli

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

ALLEGATO A

**GRADUATORIA PROGETTI AVVISO "AZIONI DI REIMPIEGO IN PARTENARIATO"**

Dati progetti						Valutazione					Esito
N	Id progetto	Titolo Progetto	Data presentazione progetto	Denominazione capofila	Contributo richiesto	Coerenza progetto	Qualità progetto	Composizione partnership	Eventuali iniziative complementari	Totale	Ammesso / Non Ammesso / Ammesso non finanziato
1	34879595	Progetto di reinserimento in partenariato nel comparto call center	03/09/2012	Synergie Italia - Ag. Per il Lavoro Spa	35.000,00	7	36	16	14	73	AMMESSO

**D.d.u.o. 28 settembre 2012 - n. 8463**  
**Approvazione dell'iniziativa Lombardia Net Generation anno 2012**
**IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE  
STRATEGICA E AUTORITÀ DI GESTIONE**

## Richiamati:

- ✓ La legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ La legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ il regolamento (CE) n.1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1784/1999;
- ✓ il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;
- ✓ il regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 e del regolamento 1080/2006;
- ✓ il regolamento (CE) 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il reg. CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- ✓ il programma operativo regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007);
- ✓ il d.d.u.o. n. 6500 del 30 giugno 2010 «Approvazione del manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR Ob. 2 2007/2013»;
- ✓ Il d.d.u.o. n. 344 del 20 gennaio 2011 «Approvazione del Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007/2013»;
- ✓ Il d.d.u.o. del 20 aprile 2011 n. 3637 «Modifiche ed integrazioni all'allegato 1 «Manuale operatore» di cui al d.d.u.o. del 6 novembre 2009 n. 11598» Modifiche ed integrazioni all'allegato B «Manuale operatore» del d.d.u.o. del 3 aprile 2009 n. 3299» e successive modifiche e integrazioni, per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema dote;
- ✓ d.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 «Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura» che, fra l'altro, promuove il sostegno all'imprenditorialità, le PMI e le reti; l'attrattività dei sistemi economici delle imprese e dei talenti; la ricerca e l'innovazione come fattore di sviluppo; l'innovazione e la crescita sostenibile per le imprese lombarde;

Vista la legge regionale 18 aprile 2012, n. 7 «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione»;

Vista la d.g.r. 1515 del 30 marzo 2011 di presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni, di concerto con il Vicepresidente Gibelli, relativa ai «Programmi di interventi a favore dello start up di impresa» che in particolare si pone l'obiettivo di sostenere la nascita di nuove imprese attraverso la messa a punto di un sistema organico di servizi che accompagni i diversi bisogni dello start up di impresa dal momento del concepimento dell'idea fino alla completa gestione imprenditoriale;

Vista la delibera di consiglio regionale 7 febbraio 2012 n. IX/365 «Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo», che in particolare, considerando la riduzione delle risorse disponibili, rende necessaria una focalizzazione precisa degli interventi tra cui l'impulso allo start up di impresa e allo sviluppo di nuova imprenditorialità, sostegno al ricambio generazionale;

Rilevato che la Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro persegue, fra l'altro, alcuni obiettivi prioritari, quali:

- facilitare e rendere più flessibile l'accesso e la fruibilità dei servizi alla formazione ed al lavoro da parte dei soggetti interessati;
- favorire politiche attive al lavoro finalizzate al consolidamento o il reinserimento occupazionale dei lavoratori interessati dalla crisi anche attraverso una semplificazione dell'iter procedurale per la gestione della dote;
- realizzare una rete competitiva di operatori pubblici e privati in grado di offrire servizi di qualità per l'occupazione,

quale condizione per la promozione della libera scelta e per il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro;

- realizzare politiche per il lavoro orientate al risultato occupazionale;

Considerato, in tale contesto, l'opportunità di realizzare un intervento a favore di giovani appartenenti alla fascia di età 18-35 anni, che desiderano avviare un'idea innovativa sviluppata via web, anche frutto di una pregressa esperienza, in modo da trasformarla in un'attività imprenditoriale;

Valutato quindi opportuno definire un intervento che favorisca la nascita sul territorio lombardo di imprese avviate da giovani evidenziando che la fase propedeutica allo start up, quella finalizzata alla predisposizione di un Business Plan, è quella più complessa e onerosa;

Atteso che l'intervento denominato «Lombardia Net Generation» intende assegnare Voucher a giovani appartenenti alla fascia di età 18-35 anni, dell'importo massimo di 12.000 euro comprensivi di Iva, con cui sarà possibile usufruire di servizi e consulenze mirate che supportino il futuro imprenditore nell'avvio dell'impresa, attraverso la definizione di un Business Plan di impresa;

Valutato quindi, alla luce delle sollecitazioni pervenute dal contesto giovanile, di definire un avviso che offra nuove opportunità di inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione e gestione innovativi e coerenti con le tendenze giovanili, finalizzato al processo di sviluppo delle imprese lombarde, così come previsto dal p.r.s. IX Legislatura;

Considerato che l'intervento rientra nel quadro unitario delle politiche regionali a favore dei giovani e dello start up di impresa, ponendosi in sinergia con le iniziative delle Direzioni Generali Sport e Giovani, Semplificazione e Digitalizzazione, Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, che hanno fornito numerosi spunti per la predisposizione del presente provvedimento;

Valutato quindi, a chiusura dell'istruttoria, di approvare i seguenti documenti tecnici, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- «Avviso Lombardia Net Generation», di cui all'allegato A;
- «Invito a presentare domanda per la formazione di un catalogo di fornitori di servizi a valere sull'iniziativa Lombardia Net Generation», di cui all'allegato B;

Dato atto che le risorse per il finanziamento dell'intervento previsto, coerente con gli indirizzi fissati negli atti di programmazione regionale, ammontano complessivamente a euro 1.200.000 (unmilione duecentomila) a valere sul cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo OB.2 FSE 2007-2013» - Asse IV Capitale Umano;

Dato atto che l'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP) ha comunicato in data 25 settembre 2012 l'esito positivo della procedura per la consultazione scritta attivata sull'avviso «Lombardia Net Generation» a valere sul POR Occupazione-FSE 2007/2013;

Vista la Legge regionale 34/78 e sue successive modifiche ed integrazioni nonché il Regolamento di contabilità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX<sup>a</sup> Legislatura regionale;

## DECRETA

1. di approvare l'iniziativa «Lombardia Net Generation» e i seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- «Avviso Lombardia Net Generation», di cui all'allegato A;
- «Invito a presentare domanda per la formazione di un catalogo di fornitori di servizi a valere sull'iniziativa Lombardia Net Generation», di cui all'allegato B;

2. Di disporre che le risorse per il finanziamento dell'intervento previsto nel citato Avviso ammontano complessivamente a euro 1.200.000 (unmilione duecentomila) a valere sul cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo OB.2 FSE 2007-2013» - Asse IV Capitale Umano;

3. di rinviare a successivi atti dirigenziali l'impegno e la liquidazione delle risorse finanziarie sopraindicate;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>;

Il dirigente della uo  
programmazione strategica e autorità di gestione  
Renato Pirola

## AVVISO "LOMBARDIA NET GENERATION"

## Indice

1. OBIETTIVI E PRINCIPI DELL'INTERVENTO
2. RISORSE FINANZIARIE
3. DESTINATARI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
4. I SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO RICONOSCIUTI
5. CATALOGO FORNITORI
6. VOUCHER LOMBARDIA NET GENERATION
7. DURATA DELL'AVVISO
8. MODALITÀ DI ACCESSO
9. MODALITÀ DI GESTIONE DEL VOUCHER
10. LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DEL VOUCHER
11. DIVIETO DI CUMULO
12. FOLLOW-UP
13. GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO
14. VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA
15. MODALITÀ DI RICHIESTA CHIARIMENTI E INFORMAZIONI E CONTATTI
16. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 13 DEL D.LGS 30 GIUGNO 2003 N. 196
17. RIFERIMENTI NORMATIVI

---

**1. OBIETTIVI E PRINCIPI DELL'INTERVENTO**

L'Avviso **LOMBARDIA NET GENERATION** è rivolto a Giovani - residenti o domiciliati sul territorio Lombardo - che intendono acquisire servizi utili allo sviluppo della propria idea di impresa realizzata e diffusa via *web* e per cui la rete è il principale veicolo di comunicazione e marketing, distribuzione, produzione di contenuti e servizi.

I dati concernenti il rapporto tra giovani e lavoro (tassi di attività e di occupazione in particolare) non tengono in considerazione un fenomeno che sta diventando sempre più rilevante in Regione Lombardia: l'impiego di social network e le opportunità lavorative offerte dall'utilizzo del *web*. Questo fenomeno produce, infatti, *attività economiche borderline*, che permettono l'erogazione e la diffusione di servizi interamente *web-based*.

Tali attività non sempre si traducono in imprese capaci di generare ricchezza per la comunità e opportunità di lavoro a lungo termine, in quanto al momento della loro ideazione, sono concepite quali attività temporanee, spesso *student job*, destinate ad essere abbandonate per la ricerca di posizioni impiegate presso altre aziende.

Regione Lombardia ritiene invece che le idee imprenditoriali meritevoli rappresentino un'opportunità e una risorsa che deve essere promossa e sostenuta: la sfida quindi si focalizza sulla promozione e creazione di imprese in grado di generare ricadute positive su tutto il sistema, incentivando i giovani dotati di alto potenziale a rendersi proattivi nel mercato e a realizzarsi nel mondo del lavoro attraverso le nuove tecnologie *web-based*.

La novità dell'iniziativa **LOMBARDIA NET GENERATION** è costituita dalla scelta del canale multimediale, quale strumento in grado di garantire immediata visibilità alla propria idea imprenditoriale, di ampliare la rete di contatti e di dare vita ad un *network* di collaborazioni professionali, attraverso un "*word of mouth*" estremamente economico ma allo stesso tempo efficace.

L'iniziativa **LOMBARDIA NET GENERATION** si inserisce in tale contesto fornendo risorse e servizi ai giovani, sostenendoli attivamente nella progettazione e realizzazione di un *business* innovativo, in grado di rispondere all'effettiva domanda di un mercato sempre più esigente e diversificato.

In una logica di integrazione delle politiche tale iniziativa diventa strumento per il processo di sviluppo delle imprese lombarde, così come previsto dal PRS IX Legislatura, il quale appunto promuove il sostegno all'imprenditorialità, PMI e reti; l'internazionalizzazione e l'attrattività dei sistemi economici, delle imprese e dei talenti; la ricerca e innovazione come fattore di sviluppo; energia, l'innovazione e la crescita sostenibile per le imprese lombarde.

**2. RISORSE FINANZIARIE**

Regione Lombardia mette a disposizione fino a 100 voucher per un importo complessivo massimo di euro 1.200.000 (unmilione duecentomila), POR FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano. Regione Lombardia si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di stanziare risorse aggiuntive qualora le richieste di contributo pervenute siano superiori alle risorse disponibili.

**3. DESTINATARI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

L'avviso **LOMBARDIA NET GENERATION** è rivolto ai giovani, residenti o domiciliati sul territorio Lombardo, di età compresa tra i 18 e 35 anni al momento della presentazione dell'idea imprenditoriale, che vogliano sviluppare un'idea di impresa.

I destinatari dell'avviso **LOMBARDIA NET GENERATION** sono coloro i quali desiderano avviare un'idea imprenditoriale innovativa sviluppata via *web*, in modo da trasformare un'attività percepita come temporanea e residuale in un vero e proprio *business* remunerato.

#### 4. I SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO RICONOSCIUTI

I servizi eleggibili al finanziamento devono supportare il futuro imprenditore nello sviluppo dell'impresa, attraverso assistenza e accompagnamento per il trasferimento di conoscenza specialistica, mirati alla concezione e produzione del Business Plan.

In particolare i servizi riconoscibili sono di supporto a:

- ✓ Definizione precisa dell'idea imprenditoriale;
- ✓ Segmentazione del mercato e piano di marketing accurato;
- ✓ Piano di comunicazione nel quale siano presenti studi per la definizione della Visual Identity e la progettazione di uno spazio web; indicazioni SEO (Search Engine Optimization) per l'ottimizzazione nei motori di ricerca, SEM (Search Engine Marketing) e social media marketing;
- ✓ Piani economici e finanziari;
- ✓ Piani operativi, organizzazione e strategia;
- ✓ Piano di Fund Raising, con indicazione delle modalità di accesso agli incentivi promossi dalle altre DG della Regione o da altri soggetti (CCIAA, Comuni, Associazioni datoriali, ecc) che mostri la conoscenza puntuale delle opportunità;
- ✓ La sponsorship da parte di una impresa o rete di imprese.

#### 5. CATALOGO FORNITORI

Per l'acquisizione dei servizi indicati al punto 4 del presente Avviso, le persone possono rivolgersi solo e soltanto ai fornitori dal Catalogo appositamente costituito dalla Regione Lombardia, attraverso specifico invito a presentare domanda per la formazione di un catalogo di fornitori di servizi a valere sull'iniziativa "LOMBARDIA NET GENERATION". Il Catalogo rappresenta infatti l'elenco dei soggetti che possono fornire i servizi previsti all'interno del presente Avviso. La possibilità del Fornitore di affiliarsi al catalogo è aperta per tutta la durata del presente avviso, per permettere alla persona di proporre l'affiliazione al catalogo a soggetti di sua fiducia a condizione che posseggano i requisiti previsti.

#### 6. VOUCHER LOMBARDIA NET GENERATION

Il valore del voucher massimo, per singolo destinatario, è pari ad € 12.000,00 (dodicimila/00) comprensive di IVA erogabile a seguito di presentazione ed approvazione da parte della Regione Lombardia del Business Plan e dei relativi giustificativi di spesa. L'IVA costituisce spesa ammissibile al voucher se non detraibile per il destinatario.

Per favorire le aggregazioni tra soci per una stessa idea di impresa è possibile cumulare contributi per uno stesso Business Plan a favore di destinatari diversi, fino ad un massimo di due: in questo caso i contributi saranno erogati a ciascun soggetto, all'atto della presentazione e relativa approvazione da parte della Regione Lombardia, di uno stesso Business Plan e dei giustificativi di spesa (fatture e ricevute fiscali), intestate a ciascun destinatario per un importo massimo di € 12.000,00 (dodicimila/00) fino ad un massimo complessivo di € 24.000,00 (ventiquattromila/00) per Business Plan.

Lo strumento che la Regione Lombardia utilizza per la gestione del contributo è il Voucher<sup>(1)</sup>, ovvero un Titolo di spesa assegnato al destinatario per consentire la fruizione dei servizi previsti dal presente Avviso. Il Voucher è nominativo e non trasferibile, di importo definito, non equivalente e non fungibile con il denaro, in quanto caratterizzato dal vincolo di destinazione per beni/servizi acquisibili.

Il Voucher Lombardia Net Generation:

- ✓ può essere utilizzato solo nell'ambito del Catalogo dei Fornitori di Servizio appositamente predisposto da Regione Lombardia e a valere sul presente Avviso;
- ✓ sarà liquidato dalla Regione Lombardia al fornitore dei servizi in *nome e per conto* del destinatario;
- ✓ sarà liquidato in subordine alla presentazione, da parte del destinatario, del Business Plan e dei giustificativi di spesa, accompagnati dalla dichiarazione dell'effettiva fruizione dei servizi<sup>(2)</sup>.

Regione Lombardia si riserva di effettuare i controlli sull'effettiva fruizione dei servizi<sup>(3)</sup>.

#### 7. DURATA DELL'AVVISO

Le idee imprenditoriali possono essere presentate a partire dalle ore 12:00 del 01/10/2012 fino ad esaurimento dei 100 voucher disponibili e comunque entro le ore 17:00 del 31/12/2012 sul sito dedicato <http://www.lombardianetgeneration.regione.lombardia.it>.

#### 8. MODALITÀ DI ACCESSO

I destinatari – così come definiti al punto 3 del presente Avviso – per accedere all'iniziativa **LOMBARDIA NET GENERATION** devono seguire pochi semplici passaggi:

- accedere al sistema informativo Lombardia Net Generation sul sito dedicato <http://www.lombardianetgeneration.regione.lombardia.it>;
- compilare la "form" di presentazione dell'idea imprenditoriale, descrivendola in massimo 140 caratteri.

Inviata l'idea imprenditoriale il sistema inoltrerà le credenziali di accesso che permetteranno al destinatario di completare il proprio profilo e avviare le procedure successive.

Regione Lombardia effettua una prima verifica sulla corretta formulazione dell'idea imprenditoriale, che deve fondarsi su almeno una delle seguenti caratteristiche:

- utilizzo del web come unica interfaccia con il cliente;
- utilizzo di social network come strumento prioritario di marketing;
- realizzazione di prodotti multimediali distribuiti e venduti prioritariamente on line;
- principale fonte di ricavo da pubblicità sul web;
- principale fonte di ricavo da erogazione e vendita di servizi web based;
- tipologia di azienda di e-commerce.

(1) Secondo quanto previsto dal D.D.U.O. n. 344 del 20 gennaio 2011 "Approvazione del Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007/2013". La modalità di erogazione è la modalità indiretta (all'operatore in nome e per conto del destinatario)

(2) Secondo quanto previsto dal D.D.U.O. n. 344 del 20 gennaio 2011 (cit.) la spesa ammissibile è "l'importo erogato dall'AdG direttamente (...) all'operatore in nome e per conto del destinatario."

(3) Secondo quanto previsto dal D.D.U.O. n. 344 del 20 gennaio 2011 (cit.) "ai fini dell'ammissibilità è necessario accertare l'effettiva fruizione del servizio o l'acquisto del bene". Inoltre per i voucher di servizio "è necessario accertare che il servizio fruito sia collegato all'obiettivo principale perseguito", in questo caso l'accompagnamento alla creazione di impresa.

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

Regione Lombardia valuta le idee imprenditoriali presentate con la seguente periodicità:

- per le idee imprenditoriali inviate entro il mercoledì di ogni settimana, gli esiti saranno comunicati entro il venerdì successivo;
- per le idee imprenditoriali inviate entro il venerdì di ogni settimana, gli esiti saranno comunicati entro il mercoledì successivo.

Valutata positivamente l'idea imprenditoriale da parte di Regione Lombardia, la stessa invia alla persona un'e-mail di conferma all'indirizzo inserito all'atto della profilazione sul sistema informativo *Lombardia Net Generation*, comunicando la possibilità di autorizzare la pubblicazione dell'idea imprenditoriale nella sottopagina del profilo Facebook di Regione Lombardia [<https://www.facebook.com/pages/Regione-Lombardia/188444007842388>] al fine di consentire l'espressione di consensi all'idea da parte della rete relazionale della persona misurati mediante il "mi piace", il cui numero complessivo costituirà elemento di valutazione del business plan; una volta che l'idea imprenditoriale è pubblicata nella sottopagina del profilo Facebook di Regione Lombardia, il destinatario, sarà abilitato ad inoltrare su "Finanziamenti online" (<https://gefo.servizirl.it>) la richiesta di contributo rispettando la seguente procedura:

- si profila su "Finanziamenti online" (<https://gefo.servizirl.it>);
- il sistema verifica il possesso dei requisiti di partecipazione del destinatario che ha presentato la domanda, nel caso di esito positivo abilita il destinatario a scaricare la domanda;
- il destinatario scarica la domanda di partecipazione, la firma utilizzando la procedura CRS o firma digitale e la invia con procedura informatica, comunque entro e non oltre martedì 8 gennaio 2013; Regione Lombardia assegna il "Voucher" del valore di euro 12.000 (dodicimila).

## 9. MODALITÀ DI GESTIONE DEL VOUCHER

- a) Il destinatario si reca dai fornitori del catalogo selezionati nel sistema e acquista i servizi;
- b) qualora il/i fornitore/i di fiducia al/i quale/i il destinatario intende rivolgersi non sia/no presente/i nel catalogo, la persona stessa si fa promotrice nei confronti di altri soggetti, che abbiano i requisiti per essere eleggibili, per favorirne la relativa affiliazione al Catalogo;
- c) dopo avere fruito i servizi, il destinatario deve inserire nell'apposita sezione del sistema informativo il Business Plan (firmato digitalmente). Il Business plan deve contenere nel frontespizio il codice idea; nel caso in cui esso derivi da due codici idea, essi dovranno essere riportati entrambi. Il voucher decade al trascorrere degli otto mesi dalla data di accettazione. Non sono ammesse proroghe;
- d) una commissione appositamente costituita da Regione Lombardia valuta i business plan pervenuti sulla base dei seguenti criteri:

Criterio di valutazione	Indicatore	Punteggio	Max	Peso %
A. Numero complessivo dei "mi piace" raccolti dall'idea imprenditoriale, conteggiato dal sistema fino alla data di presentazione del business plan	inferiore a 200	0		
	tra 200 e 500	2		
	oltre i 501	5	5	
Totale A			5	5,00%
B. Originalità ed elementi innovativi dell'idea imprenditoriale, con priorità per le iniziative opendata smart city solutions	originalità ed innovazione di prodotto/servizio	da 1 a 10	10	
	innovazione di processo	da 1 a 5	5	
	smart city solutions	da 1 a 3	3	
Totale B			18	18,00%
C. Utilizzo, a fini commerciali e non, di documenti, dati e informazioni in possesso di enti pubblici regionali e pubblicati nell'iniziativa OpenData ( <a href="https://dati.lombardia.it/">https://dati.lombardia.it/</a> )	utilizzo / non utilizzo	da 1 a 5	5	
Totale C			5	5,00%
D. adeguatezza, accuratezza e originalità del piano di web marketing	Chiarezza e dettaglio del piano di web marketing	da 1 a 8	8	
	Presenza e utilizzo delle adeguate tecniche di SEO, SEM e web marketing	da 1 a 8	8	
	Accuratezza dell'analisi dei segmenti, dell'individuazione dei target, della strategia di comunicazione	da 1 a 6	6	



Criterio di valutazione	Indicatore	Punteggio	Max	Peso %
Totale D			22	22,00%
E. adeguatezza, accuratezza e originalità dei piani economici e finanziari	Chiarezza e qualità dei preventivi di spesa e coerenza rispetto al piano di lavoro	da 1 a 10	10	
Totale E			10	10,00%
F. adeguatezza, accuratezza ed originalità dei piani operativi, dei modelli organizzativi proposti e della strategia	Chiarezza, qualità e dettaglio del piano di lavoro, con indicazione di milestone, indicatori per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi, KPI e fonti di informazione	da 1 a 10	10	
	Prospettiva pluriennale del piano strategico e di impresa e presenza dell'analisi dei rischi	da 1 a 5	5	
	Chiarezza e dettaglio delle indicazioni della matrice di responsabilità e delle funzioni e competenze necessarie alle diverse fasi del processo	da 1 a 5	5	
Totale F			20	20,00%
G. Adeguatezza, accuratezza e originalità del Piano di Fund Raising, che dovrà mostrare conoscenza precisa delle opportunità accessibili in Regione Lombardia (offerte da organismi istituzionali e non)	Dettaglio e accuratezza dell'analisi sulle opportunità di incentivo, accesso al credito e finanziamenti a fondo perduto	da 1 a 10	10	
	Dettaglio e accuratezza del piano per accedere alle opportunità	da 1 a 5	5	
Totale G			15	15,00%
H. Presenza di una sponsorship da parte di una impresa o associazione di imprese o associazione di imprenditori	Presenza di accordi, intese, partnership	da 1 a 5	5	
Totale H			5	5,00%
Totale			100	100,00%

e) la commissione approva i business plan che sono coerenti con l'idea imprenditoriale originaria proposta dal destinatario e che realizzano un punteggio almeno pari a 60;

i business plan realizzati da fornitori non iscritti al catalogo non saranno ammessi alla valutazione;

i business plan che non risulteranno coerenti con l'idea imprenditoriale originaria proposta dal destinatario non saranno approvati.

Si specifica che per tutti i Business Plan non approvati e/o non ammessi alla valutazione non sarà erogato alcun importo e pertanto il destinatario sarà impossibilitato a presentare la domanda di liquidazione del voucher.

10. LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DEL VOUCHER

A seguito dell'approvazione del business plan, il destinatario è abilitato ad inviare la domanda di liquidazione del Voucher, nella quale sarà dichiarata l'avvenuta fruizione dei servizi e l'esplicito consenso fornito alla Regione Lombardia di pagare il Fornitore in nome proprio, accompagnata dai giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti). La domanda di liquidazione è compilabile dall'apposita sezione del sistema informativo e deve essere inviata, con in allegato i giustificativi di spesa, in formato digitale e firmata elettronicamente.

La documentazione inerente la fruizione dei servizi deve essere conservata dal destinatario e dai fornitori e messa a disposizione per eventuali controlli per almeno 10 anni dalla data di presentazione della domanda di liquidazione.

I Fornitori prestatori dei servizi emettono le fatture intestate ai destinatari indicando nella descrizione della Fattura - a pena d'inammissibilità al finanziamento - la seguente dicitura: "spesa sostenuta con i fondi del P.O.R. Regione Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 - Asse IV Capitale Umano, Progetto Lombardia Net Generation, n° codice identificativo - per importo pari a euro ... "

La Regione Lombardia effettua i controlli amministrativi e liquida il voucher, di valore pari all'importo delle fatture presentate, fino ad un massimo di € 12.000,00 (dodicimila/00) direttamente alla/e azienda/e erogatrice/i dei servizi in nome e per conto del destinatario. Nel caso che due destinatari presentino un Business Plan in associazione il Business Plan conterrà in frontespizio i due codici idea. La Regione Lombardia, effettuati i controlli amministrativi previsti, potrà liquidare i voucher, di valore pari all'importo delle fatture presentate fino a € 12.000,00 (dodicimila/00) per ciascun destinatario.

11. DIVIETO DI CUMULO

Non sono eleggibili servizi per i quali già si è ottenuto o richiesto altro contributo da parte di organismi pubblici o privati.

12. FOLLOW-UP

Per i business plan che condurranno alla costituzione di una impresa con sede legale od operativa in Regione Lombardia, è fin d'ora previsto un accompagnamento allo start-up attraverso attività di tutorship di impresa e mentoring da parte di Associazione Prospera,

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

ai sensi del Protocollo di intesa per l'attuazione di iniziative nell'ambito dell'Agenda Digitale Lombarda tra Regione Lombardia e Associazione Prospera, approvato con Delibera di Giunta Regionale IX/3279 del 18/04/2012, a titolo gratuito e in coerenza alla mission dell'associazione.

### 13. GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO

Regione Lombardia per tutta la durata dell'intervento eseguirà attività di monitoraggio e controllo dei singoli Voucher assegnati, al fine di:

- ✓ verificare gli aspetti formali nella presentazione della domanda di contributo, controllando nello specifico i requisiti di accesso dei destinatari;
- ✓ verificare l'effettivo avanzamento nell'erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare anche controlli in loco presso la sede dei fornitori, per visionare gli eventuali prodotti intermedi e verificare l'effettiva fruizione dei servizi previsti dal presente avviso da parte dei destinatari;
- ✓ la qualità nell'erogazione dei servizi, erogando questionari di gradimento ai destinatari, ai fornitori ed eventualmente ad altri stakeholders potenzialmente interessati a tale iniziativa.

### 14. VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Regione Lombardia intende valutare l'efficacia dell'iniziativa monitorando alcuni indicatori sulle caratteristiche dei destinatari e sull'avanzamento fisico:

- n° destinatari per titolo di studio, sesso ed età;
- importo medio dei voucher;
- n° idee imprenditoriali inviate;
- n° idee imprenditoriali approvate;
- n° business plan inviati;
- n° business plan approvati;
- n° di nuove imprese nate attraverso le azioni dell'Avviso;
- n° di posti di lavoro complessivo creati attraverso le azioni dell'Avviso (calcolato attraverso la somma di neoimprenditori, dei collaboratori e dipendenti delle nuove imprese a sei mesi dalla creazione di impresa);

Tali dati permetteranno, insieme ai dati di monitoraggio di valutare alcuni indici significativi:

- n° di imprese create / n° di destinatari dei voucher: tale indice misura la capacità dell'intervento di promuovere impresa investendo sull'elaborazione dell'idea. Tale dato è significativo se messo in rapporto al tasso di imprese create sui destinatari di attività formative per la promozione dell'autoimprenditorialità, che invece investono sulle competenze, per verificarne l'efficacia relativa;
- risorse pubbliche investite / n° imprese create; risorse pubbliche investite / n° posti di lavoro creati: tali indicatori misurano il ritorno sull'investimento in termini di promozione dell'occupazione.

### 15. MODALITÀ DI RICHIESTA CHIARIMENTI E INFORMAZIONI E CONTATTI

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi, a partire dal 01/10/2012 all'indirizzo di posta elettronica [netgeneration@regione.lombardia.it](mailto:netgeneration@regione.lombardia.it).

Saranno inoltre pubblicate FAQ sulla sezione apposita del sito:

[www.lombardianetgeneration.regione.lombardia.it](http://www.lombardianetgeneration.regione.lombardia.it).

Il presente Avviso, il Manuale operativo, eventuali FAQ ed altre informazioni utili sono disponibili sul seguente sito istituzionale: [www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it).

### 16. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 13 DEL D.LGS 30 GIUGNO 2003 N. 196

Ai sensi della d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta della Regione Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante; responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro.

### 17. RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" e successive modifiche e integrazioni.
- ✓ Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" e successive modifiche e integrazioni.
- ✓ Regolamento (CE) n. 1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013 e successive modifiche e integrazioni.
- ✓ Regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013 e successive modifiche e integrazioni.
- ✓ Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- ✓ Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 06.11.2007).
- ✓ D.d.u.o. n. 6500 del 30 giugno 2010 "Approvazione del manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR Ob. 2 2007/2013".
- ✓ D.d.u.o. n. 344 del 20 gennaio 2011 "Approvazione del Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007/2013".
- ✓ D.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 "Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura".

**INVITO A PRESENTARE DOMANDA PER LA FORMAZIONE DI UN CATALOGO DI FORNITORI DI SERVIZI A VALERE SULL'INIZIATIVA  
"LOMBARDIA NET GENERATION"**

INDICE

1. OBIETTIVI E PRINCIPI DELL'INTERVENTO
2. I SERVIZI RICONOSCIUTI
3. CATALOGO FORNITORI
4. REQUISITI SOGGETTIVI DEI FORNITORI
5. DURATA DELL'AVVISO
6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
7. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI
8. MODALITÀ DI GESTIONE, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DEL VOUCHER
9. OBBLIGHI DEL FORNITORE
10. RINUNCIA DA PARTE DEI FORNITORI
11. REVOCA DALL'ELENCO FORNITORI
12. GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO
13. MODALITÀ DI RICHIESTA CHIARIMENTI E INFORMAZIONI E CONTATTI
14. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 13 DEL D.LGS 30 GIUGNO 2003 N. 196
15. RIFERIMENTI NORMATIVI

---

**1. OBIETTIVI E PRINCIPI DELL'INTERVENTO**

Con il presente Avviso, Regione Lombardia intende istituire un elenco di fornitori abilitati ad erogare i servizi da prestare a favore dei destinatari dell'intervento **LOMBARDIA NET GENERATION**.

**2. I SERVIZI RICONOSCIUTI**

I servizi eleggibili al finanziamento devono supportare il futuro imprenditore nello sviluppo dell'impresa, attraverso assistenza e accompagnamento per il trasferimento di conoscenza specialistica, mirati alla concezione e produzione del Business Plan.

In particolare i servizi riconoscibili sono di supporto a:

- ✓ Definizione precisa dell'idea imprenditoriale;
- ✓ Segmentazione del mercato e piano di marketing accurato;
- ✓ Piano di comunicazione nel quale siano presenti studi per la definizione della Visual Identity e la progettazione di uno spazio web; indicazioni SEO (Search Engine Optimization) per l'ottimizzazione nei motori di ricerca, SEM (Search Engine Marketing) e social media marketing;
- ✓ Piani economici e finanziari;
- ✓ Piani operativi, organizzazione e strategia;
- ✓ Piano di Fund Raising, con indicazione delle modalità di accesso agli incentivi promossi dalle altre DG della Regione o da altri soggetti (CCIAA, Comuni, Associazioni datoriali, ecc) che mostri la conoscenza puntuale delle opportunità;
- ✓ La sponsorship da parte di una impresa o rete di imprese.

**3. CATALOGO FORNITORI**

Il Catalogo rappresenta l'elenco dei soggetti che, a seguito di selezione dei requisiti, possono fornire i servizi previsti al punto 2 ed essere remunerati anche attraverso risorse regionali, secondo la procedura prevista nell'Allegato A. Sono ammissibili al Catalogo Fornitori tutte le imprese che possiedono i requisiti elencati al punto 4 del presente Avviso. L'assenza di uno o più dei requisiti elencati al punto 4 del presente Avviso è causa di inammissibilità al Catalogo Fornitori.

**4. REQUISITI SOGGETTIVI DEI FORNITORI**

Possono presentare domanda di ammissione al Catalogo Fornitori le imprese con sede legale e/o operativa sul territorio Lombardo, che alla data di presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- a. società di servizi iscritte nel registro della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura aventi l'oggetto sociale coerente con la tipologia del servizio per cui si richiede l'ammissione al Catalogo dei Fornitori, ovvero con classificazione ATECO 2007 rientrante nella sezione M Attività professionali, scientifiche e tecniche, dalla divisione 69 alla divisione 74 (è esclusa la divisione 75); ovvero professionisti singoli e/o associati iscritti ad albi professionali che abilitano all'erogazione dei servizi coerenti o simili con i servizi per cui si richiede l'iscrizione al Catalogo;
- b. soggetti che sono in condizione di assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, del d.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii<sup>(1)</sup>.

(1) 1. Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, ne' possono essere affidatari di subappalti, e non possono stipulare i relativi contratti i soggetti:

a) che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

- c. soggetti che sono in assenza delle condizioni di esclusione di cui all'art. 1-bis della legge 383/2001;
- d. almeno tre anni di operatività e aver prestato servizi analoghi a quelli oggetto dell'iniziativa Lombardia Net Generation.

Il possesso dei requisiti elencati nel presente articolo dovrà essere provato mediante la presentazione di dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000.

## 5. DURATA DELL'AVVISO

Le domande di ammissione al catalogo dei fornitori possono essere presentate a partire dalle ore 12:00 del 01/10/2012 fino il 31/08/2013.

## 6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le Imprese che sono in possesso dei requisiti definiti al punto 4 del presente avviso, per presentare la domanda di accesso al Catalogo Fornitori dei servizi dell'iniziativa **LOMBARDIA NET GENERATION**, devono seguire pochi semplici passaggi:

- a) autenticarsi al sistema informativo *Lombardia Net Generation*, accedendo al sito dedicato [[www.lombardianetgeneration.com](http://www.lombardianetgeneration.com)];
- b) compilare la "form" di presentazione della domanda, redigendo tutti i campi obbligatori previsti, comprese le coordinate bancarie;
- c) generare la domanda di ammissione al catalogo ed inviarla digitalmente (a seguito di firma digitale);
- d) la Regione Lombardia effettua verifiche di completezza e di conformità dei dati dichiarati rispetto ai requisiti previsti al punto 4; nel caso di esito positivo dei controlli l'impresa riceve la notifica dell'ammissione al Catalogo, che viene anche pubblicato aggiornato sul sito <http://www.lombardianetgeneration.regione.lombardia.it>;
- e) la Regione Lombardia effettua controlli a campione sulla correttezza e veridicità delle informazioni contenute nella domanda di ammissione al catalogo; nel caso di irregolarità Regione Lombardia emette provvedimento di revoca, che determina l'immediata cancellazione del Fornitore dall'elenco.

## 7. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI

Gli esiti istruttori saranno comunicati ai fornitori, tramite il sistema informativo Lombardia Net Generation, contestualmente alla pubblicazione in Catalogo.

## 8. MODALITÀ DI GESTIONE, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DEL VOUCHER

Per le modalità di gestione, liquidazione e pagamento del voucher si rimanda a quanto previsto nell'Allegato A.

## 9. OBBLIGHI DEL FORNITORE

I Fornitori, sono tenuti a:

- ✓ rispettare tutte le condizioni previste dal presente Invito e dal manuale operativo del presente avviso;
  - ✓ valutare in modo oggettivo e senza preclusione alcuna, le richieste di assistenza formulate dai destinatari dell'intervento *Lombardia Net Generation*;
  - ✓ assicurare la puntuale e precisa realizzazione delle attività richieste dai destinatari nel rispetto dei termini ed in conformità a quanto previsto dagli Avvisi e relativi Allegati dell'iniziativa *Lombardia Net Generation* e nel contratto di fornitura del servizio sottoscritto dal Fornitore;
  - ✓ comunicare tempestivamente al Destinatario eventuali ritardi nell'esecuzione dei servizi;
- 
- b) nei cui confronti è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
  - c) nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
  - d) che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
  - e) che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
  - f) che, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;
  - g) che hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
  - h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
  - i) che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
  - l) che non presentino la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;
  - m) nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

- ✓ provvedere a segnalare alla Regione Lombardia eventuale variazione dei requisiti soggettivi che hanno consentito il proprio inserimento nell'elenco dei Fornitori;
- ✓ conservare tutta la documentazione relativa all'espletamento dei servizi per un periodo di 10 (dieci) anni dalla loro conclusione e metterla tempestivamente a disposizione dei competenti organi comunitari, nazionali e regionali, in caso di verifiche e controlli disposti da parte di questi ultimi;
- ✓ consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione del progetto da parte dei funzionari regionali, nazionali e comunitari competenti;
- ✓ assicurare la riservatezza di tutte le informazioni, i documenti, gli atti e i dati di cui il Fornitore venga a conoscenza durante l'esecuzione dei servizi;
- ✓ manlevare Regione Lombardia da qualunque onere e/o responsabilità nei confronti dei Destinatari e/o di terzi per impegni relativi allo svolgimento dei servizi. In alcun modo il Fornitore dei servizi potrà rivalersi nei confronti di Regione Lombardia per inadempienze compiute dal destinatario e che ne determinano l'ineleggibilità della spesa.

#### 10. RINUNCIA DA PARTE DEI FORNITORI

I soggetti inseriti nel Catalogo Fornitori, qualora intendano rinunciare alla loro inclusione nell'apposito elenco, devono darne immediata comunicazione alla Regione mediante PEC.

La rinuncia determina l'immediata cancellazione del Fornitore dall'elenco. Tale rinuncia non produrrà effetto alcuno in relazione alle attività in corso di svolgimento alla data di comunicazione della rinuncia stessa, le quali dovranno essere portate regolarmente a conclusione.

#### 11. REVOCA DALL'ELENCO FORNITORI

L'inserimento nel catalogo dei Fornitori può essere revocato qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi:

- ✓ non vengano rispettati tutti gli obblighi ed i vincoli contenuti nel presente Invito e nei suoi allegati o gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- ✓ la realizzazione delle attività non sia conforme a quanto previsto nel presente Invito e nei relativi allegati.

L'inserimento nell'elenco dei Fornitori può essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti Uffici regionali, sia riscontrata la mancanza di alcuno dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione della domanda da parte del Fornitore.

#### 12. GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO

Regione Lombardia per tutta la durata dell'intervento eseguirà attività di monitoraggio e controllo dei singoli Voucher di Servizio assegnati, al fine di:

- ✓ verificare la sussistenza dei requisiti previsti in capo ai fornitori per l'iscrizione nel catalogo; nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, Regione Lombardia potrà procedere, oltre alla revoca, al mancato riconoscimento o al recupero degli importi relativi ai servizi erogati nel contesto dell'iniziativa Lombardia Net Generation e alle eventuali opportune segnalazioni alle Autorità Giudiziarie;
- ✓ verificare l'effettivo avanzamento nell'erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco presso la sede dei fornitori per visionare gli eventuali prodotti intermedi e verificare l'effettiva fruizione dei servizi previsti dal presente avviso da parte dei destinatari;
- ✓ la qualità nell'erogazione dei servizi, erogando questionari di gradimento ai destinatari, ai fornitori ed eventualmente ad altri stakeholders potenzialmente interessati a tale iniziativa.

Le procedure informatiche e le regole di gestione, monitoraggio e controllo dell'intervento *Lombardia Net Generation* sono descritte nel Manuale operativo del presente Avviso.

#### 13. MODALITÀ DI RICHIESTA CHIARIMENTI E INFORMAZIONI E CONTATTI

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi, a partire dal 01/10/2012 all'indirizzo di posta elettronica [netgeneration@regione.lombardia.it](mailto:netgeneration@regione.lombardia.it).

Saranno inoltre pubblicate FAQ sulla sezione apposita del sito:

<http://www.lombardianetgeneration.regione.lombardia.it>

Il presente Avviso, il Manuale operativo, eventuali FAQ ed altre informazioni utili sono disponibili sul seguente sito istituzionale: [www.lavoro.regione.lombardia.it](http://www.lavoro.regione.lombardia.it).

#### 14. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 13 DEL D.LGS 30 GIUGNO 2003 N. 196

Ai sensi della D.Lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta della Regione Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante; responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro.

#### 15. RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" e successive modifiche e integrazioni.
- ✓ Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" e successive modifiche e integrazioni.

## Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

- ✓ Regolamento (CE) n. 1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013 e successive modifiche e integrazioni.
- ✓ Regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013 e successive modifiche e integrazioni.
- ✓ Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- ✓ Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 06.11.2007).
- ✓ D.d.u.o. n. 6500 del 30 giugno 2010 "Approvazione del manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR Ob. 2 2007/2013".
- ✓ D.d.u.o. n. 344 del 20 gennaio 2011 "Approvazione del Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007/2013".
- ✓ D.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 "Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura".



## D.G. Agricoltura

**D.d.s. 24 settembre 2012 - n. 8198**

**Programma di sviluppo rurale 2007-2013, misura 214 «Pagamenti agroambientali». Integrazione elenco domande iniziali ammesse a finanziamento per l'anno 2012**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E DELL'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI TERRENI AGRICOLI

Richiamati i regolamenti CE:

- n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
- n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

Richiamate le decisioni della Commissione:

- C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- C(2009) 10347 del 17 Dicembre 2009, che approva la revisione del programma di Sviluppo Rurale della regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-13 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 Ottobre 2007;
- C (2011) 3621 del 24 maggio 2011 che approva formalmente le modifiche al programma di Sviluppo Rurale della Lombardia, tra cui quelle relative alla Misura 214 «Pagamenti agroambientali»;

Viste le delibere di Giunta regionale:

- n. VIII/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;
- n. VIII/7271 del 19 maggio 2008 «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Criteri di riparto delle risorse finanziarie relative alle misure: 111, 112, 121, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311 A, 311 B, 311 C»;
- n. VIII/111 del 3 febbraio 2010 con la quale sono state approvate le modifiche alle Disposizioni attuative Quadro della misura 214 «Pagamenti agro ambientali»;

Visti inoltre:

- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e ss.mm.ii, ed in particolare l'articolo 34, comma 1, lettera a), che attribuisce alle Province le funzioni amministrative inerenti «l'istruttoria, l'accertamento ed i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché gli interventi di mercato»;
- il decreto n. 7107 del 16 luglio 2010 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;
- il decreto n. 2125 del 14 marzo 2012 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Approvazione bando Misura 214 Pagamenti Agroambientali - anno 2012»;
- le disposizioni attuative della Misura 214 per l'anno 2012 approvate con il decreto di cui al punto precedente e nello specifico il paragrafo 9 «Criteri di selezione dei beneficiari» ed il punto 9.4 «Pubblicazione e comunicazione dell'ammissione a finanziamento»;

Visto il decreto n. 7609 del 5 settembre 2012 con il quale è stato approvato l'elenco delle domande iniziali ammesse a finanziamento per la misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 per l'anno 2012, sulla base degli elenchi delle domande ammissibili trasmessi dalle amministrazioni provinciali e agli atti della scrivente struttura;

Dato atto che la provincia Brescia ha comunicato alla scrivente struttura con nota n. M1.2012.0010900, successivamente all'invio dell'elenco generale dei propri beneficiari, l'ammissibilità della domanda n. 201200208287 dell'azienda agricola «Tenuta agricola Marisa sas di Francesco Colombi e c.» con un importo richiesto di 4.409,90 € per l'adesione all'azione M - In-

troduzione di tecniche di agricoltura conservativa - ad integrazione del sopra citato elenco delle domande di aiuto ammissibili per l'anno 2012;

Preso atto che per mero errore materiale della scrivente struttura la suddetta domanda non è stata inclusa nell'elenco regionale approvato con decreto n. 7609 del 5 settembre 2012, ma che tale domanda risulta interamente finanziabile con le risorse Health check del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

Ritenuto pertanto opportuno integrare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento per la misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 per l'anno 2012, approvato con d.d.s. n. 7609 del 5 settembre 2012, con la domanda n. 201200208287 dell'azienda agricola «Tenuta agricola Marisa sas di Francesco Colombi e c.», CUAA 0760150011, per un importo di 4.409,90 € per l'adesione all'azione M - Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa;

Vista la l.r. 20/2008 art. 17, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

Recepita le Premesse:

1. di integrare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento per la misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 per l'anno 2012, approvato con d.d.s. n. 7609 del 5 settembre 2012, con la domanda n. 201200208287 dell'azienda agricola «Tenuta agricola Marisa sas di Francesco Colombi e c.», CUAA 0760150011, per un importo richiesto di 4.409,90 € per l'adesione all'azione M - Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa;

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente di struttura  
Alberto Lugoboni

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

**D.d.s. 26 settembre 2012 - n. 8326**  
**Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 112**  
**«Insediamento di giovani agricoltori», nono periodo. Provincia**  
**di Brescia: riparto integrativo delle risorse finanziarie**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
SVILUPPO ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE IMPRESE

Viste le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori», approvate con decreto n. 1472 del 19 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto n. 5010 dell'1 giugno 2011 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Misura 112 'Insediamento di giovani agricoltori'. Secondo riparto aggiuntivo delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali - Nono periodo. Modifica parziale degli allegati 1 e 2 del decreto n. 4063 del 6 maggio 2011», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) - Serie Ordinaria n. 23 del 7 giugno 2011 e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione generale Agricoltura;

Dato atto che con il decreto di cui al punto precedente, per quanto attiene alla Misura 112, la Direzione generale Agricoltura ha approvato il riparto alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia per una somma complessiva di € 3.125.410,00=, corrispondente all'importo del premio spettante a n. 136 beneficiari aventi diritto e che hanno presentato domanda nel periodo 16 aprile 2010 - 10 settembre 2010 (nono periodo);

Rilevato che con riferimento alle domande presentate nel periodo 16 aprile 2010 - 10 settembre 2010 (nono periodo) e finanziate ai sensi della Misura 112 con decreto n. 5010 dell'1 giugno 2011, il Settore Agricoltura della Provincia di Brescia, con nota prot. n. 2012/0112475 del 27 agosto 2012, agli atti della Struttura proponente, ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 851 del 26 luglio 2012, con la quale ha approvato l'ammissione tra le finanziabili, della domanda presentata in data 10 settembre 2010 dalla ditta «Clarabella Società Cooperativa Sociale Agricola Onlus», con sede in via Delle Polle, 1800 - Iseo (BS), cui corrisponde un punteggio di 21 e un premio ammissibile di € 26.000,00, in quanto con sentenza n. 542/2012 del 27 marzo 2012 il TAR - Sezione staccata di Brescia, ha accolto il ricorso della suddetta ditta «pronunciandosi a favore dell'annullamento del diniego al premio ed accertando il possesso del requisito dell'età, di cui al paragrafo 5, punto 5.3 delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande ai sensi della Misura 112»;

Preso atto che la domanda di premio presentata dalla ditta «Clarabella Società Cooperativa Sociale Agricola Onlus», con sede in via Delle Polle, 1800 - Iseo (BS), cui corrisponde un punteggio di 21 e un importo totale del premio ammissibile di € 26.000,00, risulta ammissibile a finanziamento ai sensi della Misura 112;

Rilevato che la disponibilità finanziaria della Misura 112 consente di finanziare la domanda di cui al capoverso precedente;

Ritenuto quindi, con riferimento esclusivo alla Provincia di Brescia, di dover approvare il riparto integrativo delle risorse relativo al nono periodo di applicazione della Misura 112 per un importo totale del premio ammissibile di € 26.000,00, per finanziare la domanda di premio presentata dalla ditta «Clarabella Società Cooperativa Sociale Agricola Onlus», con sede in via Delle Polle, 1800 - Iseo (BS), come risulta dall'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare il riparto integrativo delle risorse relativo al nono periodo di applicazione della Misura 112, con riferimento esclusivo alla Provincia di Brescia, per finanziare la domanda di premio presentata dalla ditta «Clarabella Società Cooperativa Sociale Agricola Onlus», con sede in via Delle Polle, 1800 - Iseo (BS), cui corrisponde un punteggio di 21 e un importo totale del premio ammesso di € 26.000,00, come risulta dall'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di mantenere invariati i restanti dati, relativi alle altre Province della Lombardia, riportati negli Allegati 1 e 2 del decreto n. 5010 dell'1 giugno 2011;

3. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) - Funzione autorizzazione pagamenti lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per l'importo di € 26.000,00 relativo alla domanda presentata dalla ditta elencata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. di notificare il presente decreto alla ditta di cui al precedente punto 1;

5. di pubblicare il presente decreto sul BURL e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione generale Agricoltura;

6. di comunicare all'OPR e alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente della struttura  
sviluppo ed innovazione tecnologica delle imprese  
Vitaliano Peri

— • —

MISURA 112 - ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	IMPORTO DEL PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO DEL PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO	TIPO PROGETTO	PERIODO
1	201000306659	02288390988	CLARABELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA ONLUS	ISEO	BS	26.000,00	26.000,00	21		9
TOTALE						26.000,00	26.000,00			

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

## D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.u.o. 26 settembre 2012 - n. 8324

**Revoca decreto n. 9370 del 28 agosto 2008 «Approvazione in linea tecnica ed economica del progetto definitivo per la realizzazione del sottopasso veicolare per l'eliminazione del passaggio a livello di via Marangoni in comune di Bovisio Masciago, lungo la linea ferroviaria in concessione a Ferrovienord Milano Bovisa-Seveso-Asso e relativa dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza»**

IL DIRIGENTE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE

Richiamati:

- l'art. 3 del d.p.r. 11 luglio 1980 n. 753 «Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto»;
- il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 «Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59»;
- l'Accordo di Programma sottoscritto il 2 marzo 2000 da Ministero dei Trasporti e della Navigazione e da Regione Lombardia per l'attuazione della delega prevista dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 422/1997, che assegna alla Regione, a partire dal 1° gennaio 2000, le funzioni di programmazione ed amministrazione inerenti la rete ed il trasporto ferroviario attualmente in concessione a Ferrovienord s.p.a.;
- il d.p.c.m. 16 novembre 2000 «Individuazione e trasferimento alle Regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli artt. 8 e 12 del d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale»;
- la d.g.r. 6 agosto 2002 n. VII/10191 «Prospettive e criteri per la riqualificazione e lo sviluppo della rete ferroviaria regionale. Definizione degli interventi ferroviari finalizzati all'attuazione del Servizio Ferroviario Regionale»;
- l'«Accordo ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti», sottoscritto il 12 novembre 2002 da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia;
- la rimodulazione dell'Accordo sopra citato approvata con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 giugno 2005;
- l'Accordo Integrativo, sottoscritto il 14 marzo 2011 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia, all'Accordo di Programma del 12 novembre 2002;
- il regolamento regionale 26 novembre 2002 n. 11 per la gestione tecnica e finanziaria degli interventi sulla rete ferroviaria regionale in concessione;
- la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti»;
- il Contratto di Programma per gli Investimenti sulla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord s.p.a., sottoscritto il 3 dicembre 2009 da Regione Lombardia e Ferrovienord s.p.a., che definisce il quadro programmatico e le priorità di intervento per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete nonché gli impegni reciproci della parti per la sua attuazione (d.g.r. n. VIII/10625 del 25 novembre 2009);
- l'aggiornamento del Programma di Interventi alla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord s.p.a. di cui al Contratto di Programma del 3 dicembre 2009 (d.g.r. n. IX/2675 del 14 dicembre 2011);

Premesso che in data 20 giugno 2006 è stato sottoscritto tra Regione Lombardia, comune di Bovisio Masciago e Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. (ora Ferrovienord s.p.a.) un Accordo per «la progettazione e la realizzazione delle opere prioritarie e urgenti sulla linea ferroviaria regionale Milano Bovisa - Seveso - Asso nel territorio di Bovisio Masciago»;

Preso atto che con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Infrastrutture Ferroviarie e Metropolitane n. 9370 del 28 agosto 2008:

- è stato approvato in linea tecnica ed economica il progetto definitivo per la realizzazione del sottopasso veicolare volto all'eliminazione del passaggio a livello di via Marangoni in comune di Bovisio Masciago lungo la linea ferroviaria in concessione a Ferrovienord Milano Bovisa-Seveso-Asso, per un importo totale di € 4.724.881,87;

- è stabilito che il suddetto importo trova copertura per € 3.729.881,87 a valere dei finanziamenti statali previsti dall'Accordo del 12 novembre 2002 e per € 995.000,00 a valere su finanziamenti comunali;
- è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

Preso atto inoltre che:

- il comune di Bovisio Masciago in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 45 del 22 aprile 2009 ha consegnato a Ferrovienord s.p.a. le aree per l'esecuzione dei lavori del sottopasso di via Marangoni come da relativo verbale del 15 maggio 2009;
- Ferrovienord s.p.a. in data 5 giugno 2009 ha stipulato con l'impresa appaltatrice contratto d'appalto n. 15989 per l'esecuzione del sottopasso di via Marangoni;

Considerato che:

- il comune di Bovisio Masciago successivamente alla stipula del predetto contratto d'appalto ha valutato più consona relativamente al sottopasso di via Marangoni una diversa soluzione progettuale attraverso una modifica del tracciato, come riportato nella nota comunale 12 giugno 2009, nella deliberazione di indirizzo del Consiglio comunale n. 57 del 21 ottobre 2009 e nella deliberazione di Giunta comunale n. 140 del 29 luglio 2010;
- a seguito dei nuovi indirizzi espressi dal comune di Bovisio Masciago, sono stati avviati tra Ferrovienord s.p.a., comune e Regione Lombardia incontri tesi a verificare la possibilità di dare luogo alla modifica o sostituzione dell'accordo del 20 giugno 2006 richiamato nelle premesse e che conseguentemente i lavori del sottopasso oggetto del suddetto appalto non sono stati consegnati;

Preso atto che la soluzione progettuale del sottopasso di via Marangoni proposta dal comune di Bovisio Masciago:

- garantisce la stessa funzionalità;
- non comporta aggravio per il finanziamento complessivo da erogarsi dalla Regione, che è pari a € 3.729.881,87 e consente di pervenire in tempi brevi alla realizzazione delle opere;

Visto l'Accordo Novativo per la progettazione e realizzazione delle opere prioritarie e urgenti sulla linea ferroviaria regionale Milano Bovisa-Seveso-Asso nel territorio di Bovisio Masciago sottoscritto il 17 novembre 2010 che:

- individua nell'allegato A l'ipotesi progettuale per l'eliminazione del passaggio a livello alla progr. Km. 12+644 di via Marangoni, a completa sostituzione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo già approvati rispettivamente con provvedimenti del comune di GC n. 124/2006, 111/2008 e 112/2008, che impegna aree diverse da quelle individuate nel progetto definitivo approvato da Regione Lombardia con d.d.u.o. n. 9370 del 28 agosto 2008 e oggetto della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
- dispone all'art. 2.10 che Regione Lombardia provvederà alla revoca dell'approvazione del progetto definitivo e della dichiarazione di pubblica utilità decretate con D.d.u.o. n. 9370 del 28 agosto 2008 previa verifica del rispetto degli adempimenti previsti dai punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.5 e 2.6 dell'art. 2 - Adempimenti preliminari;

Viste le note di Ferrovienord prot. n. S1.2011.0032265 del 3 agosto 2011 e S1.2012.0036913, con cui:

- viene richiesta la revoca dell'approvazione del progetto definitivo e della dichiarazione di pubblica utilità;
- sono dichiarati verificati gli adempimenti previsti dai punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.5 e 2.6 dell'art. 2 dell'Accordo novativo;
- viene richiesta l'approvazione in linea tecnica economica del progetto definitivo della nuova soluzione progettuale per il sottopasso veicolare sostitutivo del passaggio a livello di via Marangoni;

Rilevato che, con riferimento all'Accordo Novativo, ha trovato pieno compimento quanto previsto nei punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.5 e 2.6 dell'art. 2 - Adempimenti preliminari;

Dato atto che:

- Regione Lombardia ha provveduto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., a notificare ai singoli proprietari delle aree interessate dall'intervento approvato con d.d.u.o. n. 9370 del 28 agosto 2008, l'avviso di avvio del procedimento di revoca della dichiarazione

di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere e concesso 30 giorni dal ricevimento dello stesso per la presentazione di documenti e memorie, nonché sul sito della Direzione generale Infrastrutture e mobilità;

- è pervenuta un'osservazione da parte di Galli Carla, peraltro positiva;

Ritenuto di procedere alla revoca del decreto d.u.o. n. 9370 del 28 agosto 2008 «Approvazione in linea tecnica ed economica del progetto definitivo per la realizzazione del sottopasso veicolare per l'eliminazione del passaggio a livello di via Marangoni in comune di Boviso Masciago, lungo la linea ferroviaria in concessione a Ferrovienord Milano Bovisa-Seveso-Asso e relativa dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza»;

DECRETA

- per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate, di revocare il decreto n. 9370 del 28 agosto 2008 «Approvazione in linea tecnica ed economica del Progetto Definitivo per la realizzazione del sottopasso veicolare per l'eliminazione del passaggio a livello di Via Marangoni in comune di Boviso Masciago, lungo la linea ferroviaria in concessione a Ferrovienord Milano Bovisa-Seveso-Asso e relativa dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza».

- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.L.

Il dirigente dell'unità organizzativa  
infrastrutture ferroviarie e di sviluppo urbano e territoriale  
Laura Burzilleri

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

## D.G.Territorio e urbanistica

**D.d.s. 24 settembre 2012 - n. 8194****Aggiornamento dell'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta del deposito in discarica di scarti e sovralli di cui alla d.g.r. 19 dicembre 2007, n. 6235**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Richiamata la d.g.r. n. 8/6235 del 19 dicembre 2007 «*Determinazioni in merito al tributo in misura ridotta del deposito in discarica di scarti e sovralli (art. 53 l.r. n. 10/2003)*» che ha ridefinito, tra l'altro, nuovi criteri di assoggettamento degli impianti al pagamento del tributo in misura ridotta, considerando quale unico parametro di riferimento la percentuale di rifiuti avviati a recupero;

Richiamato il d.d.s. n. 2543 del 26 marzo 2012 quale ultimo aggiornamento dell'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta del deposito in discarica di scarti e sovralli di cui alla d.g.r. 6235/2007;

Ritenuto che l'aggiornamento di tale elenco, con l'inserimento delle nuove istanze, avvenga con medesimi requisiti per gli impianti stabiliti dalla d.g.r. 6235/2007 sopra richiamata e che anche l'approvazione dell'aggiornamento dell'elenco avvenga, con determinazione della competente struttura regionale in materia di rifiuti, sulla base delle autodichiarazioni presentate dai conferitori che intendono usufruire del tributo in misura ridotta;

Viste le nuove dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e le documentazioni allegate alle stesse, presentate da:

- Rottami Metalli Italia s.p.a. con nota acquisita agli atti regionali prot. n. Z1.2012.0015304 del 12 giugno 2012, relativa agli impianti ubicati nel comune di Castelnuovo del Garda (VR), in Via Galileo Galilei 19, ed all'interno del comprensorio ex Alfa-Romeo di Arese (MI), Via G.E. Luraghi;
- Ecodeco s.r.l. con nota acquisita agli atti regionali prot. n. Z1.2012.0017749 del 9 luglio 2012 relativa all'impianto ubicato nel comune di Giussago (PV), loc. Cascina Maggiore;
- Ecomet s.r.l. con nota acquisita agli atti regionali prot. n. Z1.2012.0018346 del 16 luglio 2012 relativa all'impianto ubicato nel comune di Maglie (LE), Zona Industriale;
- Pianigiani Rottami S.r.l. con nota acquisita agli atti regionali prot. n. Z1.2012.0020390 del 7 agosto 2012, integrata con nota prot. n. Z1.2012.0022742 del 10 settembre 2012 relativa all'impianto ubicato nel comune di Siena (SI), Strada di Ribucciano 3; mediante le quali i conferitori attestano il rispetto dei requisiti minimi di recupero previsti, richiedendo nel contempo di essere iscritti nell'elenco regionale;

Ritenuto di effettuare, sulla base delle nuove dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà pervenute, l'aggiornamento dell'elenco degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta approvato con d.d.s. n. 2543 del 26 marzo 2012, di cui all'elenco aggiornato allegato 1) al presente decreto e parte integrante dello stesso, in sostituzione dell'elenco allegato al d.d.s. medesimo;

Ritenuto altresì di riportare nell'ultima colonna dell'allegato al presente decreto (% MIN. RECUPERO) le percentuali minime indicate, per la categoria corrispondente, nell'allegato 1 alla d.g.r. 6235/07;

Attestato che, ai fini della verifica del raggiungimento delle percentuali di recupero, i conferitori di cui all'elenco allegato 1) sono tenuti all'invio alla Direzione Generale Programmazione Integrata, U.O. Entrate Regionale e Federalismo Fiscale, Struttura Gestione Tributi Regionali, della documentazione di cui all'Allegato III della d.g.r. 6235/07 che attesta l'avvenuto raggiungimento delle percentuali minime di recupero sulla base trimestrale, di modo che il conferitore possa pagare il tributo in misura ridotta per ogni trimestre in cui è stata raggiunta tale percentuale di recupero;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale*»;

Visto il p.r.s. della IX Legislatura e la declinazione allo stesso ne P.O. 15 «*Per una migliore qualità dell'ambiente*» come da allegato alla comunicazione del presidente Formigoni approvato con d.g.r. 5 agosto 2010 n. 465;

### DECRETA

1. di approvare l'aggiornamento dell'elenco regionale degli impianti assoggettati al pagamento del tributo in misura ridotta, contenuto in allegato 1) al presente decreto e parte integran-

te dello stesso, che sostituisce l'elenco approvato con d.d.s. n. 2543 del 26 marzo 2012;

2. che sulla base delle dichiarazioni trimestrali i conferitori possano pagare il tributo in misura ridotta per ogni trimestre in cui è stata raggiunta la percentuale di recupero individuata per la rispettiva categoria di appartenenza;

3. di comunicare il presente atto ai soggetti interessati già identificati nell'allegato 1) che forma parte integrante del presente atto, alla Direzione Generale Programmazione Integrata, U.O. Entrate Regionale e Federalismo Fiscale, Struttura Gestione Tributi Regionali a tutte le Province e all'ARPA sede centrale;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
Anna Cozzi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_



**ELENCO REGIONALE DEGLI IMPIANTI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO IN MISURA RIDOTTA DEL DEPOSITO IN DISCARICA DI SCARTI E SOVVALLI**

COMUNE	PROV.	ENTE TITOLARE	NR. AUT.	DATA AUT.	CODICE ATTIVITA' (All. Dlgs 152/06)	CATEGORIA (All. 1 Dgr 8/6235 19/12/07)	% MIN. RECUPERO
Bergamo	BG	Aprica Spa	10396 v. 9177	21/09/07 v. 19/08/2008	R3, R4, R5, R13, D8, D14, D15	Categoria 3	80%
Gorle	BG	Esposito Servizi Ecologici s.r.l.	1601 v. 3657	14/05/09 v. 29/12/11	R3, R5, R13, D9, D15	Categoria 1	70%
Montello	BG	Montello S.p.A.	3809	14/12/2007	R1, R3, R13	Categoria 4/ Categoria 5	40%
Bagnolo Mella	BS	Systema Ambiente s.r.l.	4239	14/12/11	R3, R13, D15	Categoria 4	40%
Brescia	BS	Aprica Spa	4229	13/12/2011	R5, R13, D15	Categoria 1	70%
Castenedolo	BS	Aprica Spa	4261	14/11/2008	R3, R4, R5, R13, D14, D15	Categoria 1	70%
Cellatica	BS	ORC srl Servizi Ecologici	2340	09/07/07	R3, R4, R13, D14, D15	Categoria 1	70%
Lonato	BS	Feralpi siderurgica spa	5328	28/05/07	R4, R12, R13, D15	Categoria 1	70%
Guanzate	CO	Econord Spa	90/A/ECO	24/08/09	R3, R13	Categoria 4	40%
Arese	MI	Rottami Metalli Italia S.p.A.	131 v. 30	15/03/2006 v. 30/01/2009	R4, R13, D15	Categoria 1	70%
Bollate	MI	Metalmiv s.r.l	69/2009	18/02/2009	R3, R4, R5, R13	Categoria 1	70%
Cologno Monzese	MI	Econord Spa	5867	20/06/11	R3, R13	Categoria 4	40%
Corsico	MI	Masotina S.p.a.	464	09/12/2008	R3, R4, R5, R13, D14, D15	Categoria 1	70%
Lacchiarella	MI	ECODECO s.r.l.	12504 v. 06/09	27/10/2007 v. 29/07/09	R3, R13, D8, D13, D14, D15	Categoria 3	80%
Lacchiarella	MI	ECODECO s.r.l.	12504 v. 06/09	27/10/2007 v. 29/07/09	R3, R13, D8, D13, D14, D15	Categoria 4	40%
Lainate	MI	CARIS VRS s.r.l	120	19/03/2009	R3, R4, R5, R13,	Categoria 1	70%
Ceresara	MN	Mantova Ambiente s.r.l	1828	14/07/10	R3, R13, D15	Categoria 3	80%
Pieve di Coriano	MN	Mantova Ambiente s.r.l	1848	15/07/10	R3, R13, D15	Categoria 3	80%
Pieve di Coriano	MN	Mantova Ambiente s.r.l	1827	14/07/10	R3, R13, D15	Categoria 4	40%

Serie Ordinaria n. 40 - Martedì 02 ottobre 2012

COMUNE	PROV.	ENTE TITOLARE	NR. AUT.	DATA AUT.	CODICE ATTIVITA' (All. Dlgs 152/06)	CATEGORIA (All. 1 Dgr 8/6235 19/12/07)	% MIN. RECUPERO
Giussago	PV	ECODECO s.r.l.	12504 v. 06/09	27/10/2007 v. 29/07/09	R3, R13, D8, D13, D14, D15	Categoria 3	80%
Gerenzano	VA	Tecno Recuperi S.p.A	1888	12/05/10	R4, R5, R13, D15	Categoria 1	70%
Cedrasco	SO	S.EC.AM. Spa	104	11/05/09	R3, R4, R12, R13, D13, D14, D15	Categoria 1	70%
Sarmato	PC	Maserati S.r.l.	1681	25/02/10	R3, R13	Categoria 4	40%
Maglie	LE	Ecomet S.r.l.	585 v. 147	09/03/2011 25/05/2012	R3, R4, R8, R12, R13, D13, D14, D15	Categoria 1	70%
Siena	SI	Pianigiani Rottami S.r.l.	1367 v. 1126 e v. 1097	30/10/07 05/08/10 09/08/11	R3, R4, R12, R13, D14, D15	Categoria 1	70%
Castelnuovo del Garda	VE	Rottami Metalli Italia S.p.A.	1808	27/04/2012	R4, R13	Categoria 1	70%

#### LEGENDA

- Categoria 1 Impianti di selezione meccanica e/o riciclaggio dedicati a più frazioni destinate al recupero di materia
- Categoria 2 Impianti di selezione meccanica e/o riciclaggio dedicati a rifiuti indifferenziati o misti
- Categoria 3 Impianti di bioessicazione da frazione del rifiuto indifferenziato
- Categoria 4 Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde e ammendante compostato misto di qualità, ai sensi della specifiche contenute nell'allegato 1C del decreto 748/84 e s.m.i.

**D.d.s. 27 settembre 2012 - n. 8345**

**Estinzione del procedimento e archiviazione dell'istanza di progetto sperimentale ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 152/06 presentata dalla ditta A2A s.p.a. per un impianto di recupero di residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi da termovalorizzatori, da realizzarsi in località Buffalora, comune di Brescia**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E INNOVAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

Visti:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, poteri sostitutivo e potestà sanzionatoria»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale»;

Vista la domanda e la relativa documentazione tecnica, agli atti regionali prot. n. Z1.18173 del 12 luglio 12, presentate dalla ditta A2A s.p.a., ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 152/06, per l'acquisizione dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto sperimentale per il recupero di residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi da termovalorizzatori, da realizzarsi in comune di Brescia, località Buffalora, via Chiappa;

Vista la contestuale richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 e dell'art. 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5;

Atteso che con nota del 12 settembre 12 in atti regionali n. Z1.22907, la ditta A2A s.p.a. ha ritirato l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto sperimentale;

Ritenuto pertanto di estinguere il procedimento finalizzato al rilascio di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto sperimentale, archiviando la relativa istanza presentata da A2A s.p.a. con sede legale in via Lamarmora 230, Brescia, e ritenuto di archiviare l'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al medesimo impianto;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico di leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura approvato con d.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 e la declinazione allo stesso nel PO 15, OS 15.4.4 «Miglioramento della sostenibilità nel ciclo integrato dei rifiuti» come da allegato alla comunicazione del Presidente della Giunta Regionale approvata con d.g.r. n. 465 del 5 agosto 2010;

DECRETA

1. di estinguere il procedimento amministrativo disponendo l'archiviazione dell'istanza, agli atti regionali con prot. n. Z1.18173 del 12 luglio 12, presentata dalla ditta A2A s.p.a., con sede legale in via Lamarmora 230, Brescia, per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto sperimentale per il recupero di residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi da termovalorizzatori, da realizzarsi in comune di Brescia, località Buffalora, via Chiappa;

2. di archiviare l'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al medesimo impianto;

3. di trasmettere copie conformi del presente atto alla ditta A2A s.p.a., alla provincia di Brescia, al comune di Brescia e ad A.R.P.A. Dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'atto sul BURL e sul sito internet della Regione all'indirizzo [www.territorio.regione.lombardia.it](http://www.territorio.regione.lombardia.it) nella sezione Rifiuti;

4. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente decreto presso la Struttura «Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti» della D.G. Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il dirigente della struttura  
autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti  
Dario Sciunnach